



COMUNE DI COMO

*Valutazione Ambientale Strategica della proposta del
Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio
del Comune di COMO*

DOCUMENTO DI SCOPING

Giugno 2009

INDICE

PREMESSA.....	4
1. Definizione del percorso metodologico e procedurale.....	5
1.1 IL PGT E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	5
1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DEFINITO DAL COMUNE DI COMO.....	9
2. Definizione dell'ambito di influenza del Piano	13
2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	13
Introduzione.....	13
Il comune di Como e il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)	15
2.2 VERIFICA DELLE PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000.....	23
3. Definizione delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	24
4. Obiettivi e strategie del nuovo PGT	29
4.1 LA SUSSIDIARIETÀ NELLA LEGISLAZIONE LOMBARDA	29
4.1.1 Alcuni aspetti della riforma urbanistica lombarda.....	29
4.1.2 Stimoli di sussidiarietà orizzontale per il reperimento dei servizi, a partire dalla Lr. 1/2001	30
4.1.3 Servizi qualitativi e prestazionali in Lombardia.....	31
4.1.4 Le prospettive operative della sussidiarietà a livello comunale	32
4.2 LE LINEE PROGRAMMATICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DI COMO.....	33
4.2.1 – I principi ispiratori del Piano.....	33
4.2.2 – La famiglia e la sussidiarietà	34
4.2.3 – La cultura e il turismo	35
4.2.4 – Le prospettive dell'istituzione universitaria	37
4.2.5 – Il ruolo trainante delle nuove economie	37
4.2.6 – La dimensione turistica.....	39
4.2.7 – Le infrastrutture sportive.....	40
4.2.8 – I fattori ambientali	40
4.2.9 – Le priorità urbanistiche	41
4.2.10 – L'housing sociale.....	42
4.2.11 – La mobilità e i trasporti collettivi.....	43

4.2.12 – Le dotazioni verdi	45
4.2.13 – L’immigrazione e l’integrazione	45
4.2.14 – Città sicura	46
4.2.15 – Trasparenza e Sistema informativo territoriale	46

Gruppi di Lavoro:

REDAZIONE VAS: a cura della Provincia di Como

REDAZIONE PGT: a cura del Comune di Como

Ufficio comunale di Piano:

Presidenza:	segretario comunale – direttore generale (avv. Nunzio Fabiano)
Coordinamento delle attività:	direttore dell’Area Pianificazione del territorio (ing. Roberto Laria)
Coordinamento scientifico:	prof. Pier Luigi Paolillo
Supporto giuridico e segreteria:	dott.ssa Rossana Tosetti
Supporto tecnico:	strutture del Comune di Como supporti esterni al Comune di Como

Sigle e acronimi:

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

AP: Autorità procedente

AC: Autorità competente

PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PGT: Piano Governo del Territorio

NTA: Norme Tecniche di Attuazione

PREMESSA

Il PGT, così come le sue revisioni, è soggetto, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, ad un'analisi finalizzata all'individuazione degli effetti della pianificazione sulle componenti ambientali che caratterizzano il territorio, la cui elaborazione deve accompagnarsi al coinvolgimento attivo di enti e soggetti territorialmente interessati. Tali azioni ricadono nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), processo che prevede l'elaborazione di documenti e relazioni il cui scopo è quello di garantire la scelta di azioni che permettano lo sviluppo sostenibile nel pieno rispetto dell'ambiente, l'informazione degli attori e del pubblico presenti sul territorio, in modo da rendere trasparente il processo di pianificazione in corso ed avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni che sono e saranno assunte dalla Provincia.

Il presente Documento di Scoping, come previsto al punto 5.4 dell'allegato 1a alla Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420, rappresenta il primo degli elaborati che viene predisposto nel corso del procedimento di VAS inerente la redazione dei Piani di Governo del Territorio, con lo scopo di:

- descrivere l'approccio metodologico scelto e le tappe procedurali fondamentali del percorso valutativo;
- individuare i soggetti coinvolti nella procedura di VAS;
- definire l'ambito d'influenza del Documento di Piano del PGT;
- identificare la tipologia e il grado di approfondimento delle informazioni che saranno indagate nel corso dell'analisi ambientale;
- verificare la presenza di siti della Rete Natura 2000 potenzialmente soggetti ad interferenza da parte delle previsioni di revisione del Piano.

1. Definizione del percorso metodologico e procedurale

1.1 IL PGT E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le recenti norme in materia ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, prevedono che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione. In particolare la **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi", indica quale strumento che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. In tale elaborato, oltre ad essere indicate le modalità di integrazione delle tematiche e problematiche ambientali nel Piano e le alternative pianificatorie considerate, si individuano, si descrivono e si valutano gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati. Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del Piano di Governo del Territorio possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione ed elaborazione dello stesso, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle potenziali proposte anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del **Decreto Legislativo n. 152/2006** "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008), il quale definisce i principi inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).

La Regione Lombardia con la **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** "Legge per il governo del territorio", anticipando il decreto nazionale, prevede che, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, si provveda alla valutazione ambientale degli effetti sull'ambiente derivati dall'attuazione di piani e programmi di gestione del territorio.

Con la successiva **Deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. 8/351** "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi", sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, successivamente riprese e meglio specificate nella **Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420**

“Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS”, in particolare l'allegato 1a (riportato in Figura 1) costituisce il “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Documento di Piano - PGT”, mentre l'allegato 2 fornisce, nel caso siano presenti Siti di Interesse Comunitario, le indicazioni necessarie al raccordo e coordinamento tra le diverse procedure.

La Valutazione Ambientale Strategica accompagna la redazione del Piano di Governo del Territorio in quanto compresi tra i settori definiti dalla Direttiva 2001/42/CEE e quadro di riferimento per i progetti elencati negli Allegati I e II della Direttiva 85/337/CEE.

La redazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Como, in relazione a quanto sopra esposto, comprenderà lo svolgimento delle azioni e la redazione dei documenti previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Fase del DdP	Processo del DdP	Valutazione Ambientale Strategica - VAS
FASE DI PREPARAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento (ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005) 2. Incarico per la stesura del DdP (PGT) 3. Esame delle proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Affidamento dell'incarico per la redazione del Rapporto ambientale. 2. Individuazione dell'Autorità competente per la VAS.
FASE DI ORIENTAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione degli orientamenti iniziali del DdP (PGT) 2. Definizione dello schema operativo del DdP (PGT) 3. Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente 	Redazione del DOCUMENTO DI SCOPING: <ol style="list-style-type: none"> 1) Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT). 2) Definizione dello schema operativo per la VAS, mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti. 3) Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).
I Conferenza di valutazione – Avvio del confronto		
FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 1. Determinazione degli obiettivi generali. 2. Costruzione scenario di riferimento per il DdP. 3. Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative e scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli. 4. Proposta di DdP (PGT). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ridefinizione dell'ambito di influenza e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. 2. Analisi di coerenza esterna. 3. Stima degli effetti ambientali attesi. 4. Valutazione alternative di piano 5. Analisi della coerenza interna. 6. Progettazione del sistema di monitoraggio. 7. Studio di Incidenza delle scelte di piano sui siti della Rete Natura 2000. 8. Redazione della proposta di RAPPORTO AMBIENTALE e della SINTESI NON TECNICA.
II Conferenza di valutazione		
Valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
PARERE MOTIVATO		
predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente		

FASE DI ADOZIONE DEFINITIVA E APPROVAZIONE	3.1 ADOZIONE Il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLA PROVINCIA	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
<p>PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni</p> <p>3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005)</p> <p>Il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo 		
FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE	1. Monitoraggio dell'attuazione del Piano. 2. Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti. 3. Attuazione di eventuali interventi correttivi.	1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica.

Figura 1: Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Documento di Piano - PGT (Allegato 1a DGR 6420/2007)

1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE DEFINITO DAL COMUNE DI COMO

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dal Comune di Como per la definizione dello schema metodologico, di seguito illustrato, che costituisce il modello operativo da adottarsi nel corso dell'elaborazione del PGT dei documenti ricadenti nell'ambito della VAS.

FASI DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO

Nell'ambito delle fasi di iniziali della procedura di elaborazione della proposta del PGT e della VAS è stato formalmente dato avvio all'iter previsto:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 29 marzo 2006 è stato avviato il procedimento di adeguamento del PRG vigente alle norme con tenute nella legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- con proprio indirizzo operativo in data 29 novembre 2007 la Giunta Comunale si è espressa favorevolmente in ordine alla costituzione di un Ufficio di Piano, al fine di procedere mediante incarico interno all'ente alla redazione degli atti costituenti il PGT;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 328 del 12 dicembre 2007 è stato disposto quanto segue:
 - di designare, limitatamente ai piani e programmi di competenza, l'Amministrazione comunale quale autorità competente per la VAS;
 - di costituire, conseguentemente, nell'ambito della procedura di adozione e approvazione dei piani suddetti, l'ufficio di VAS, composto da autorità procedente e autorità competente;
 - di individuare nella persona del dirigente del Settore Ambiente l'Autorità procedente, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica di tutti i piani e programmi;
 - di individuare nella persona del direttore dell'Area Pianificazione e Valorizzazione del Territorio l'Autorità competente per la VAS, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi;
- con deliberazione n. 191 del 28 maggio 2008 è stato approvato, in applicazione dell' art. 13, comma 14 della legge regionale 12/05, un accordo, da concludersi ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90, per l'avvalimento della struttura tecnica della Provincia di Como per la redazione della VAS del piano di governo del territorio;
- - con deliberazione della Giunta Comunale n. 215 del 10 giugno 2009:

- di disporre l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del documento di piano del PGT del Comune di Como, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5.8 della deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia n. VIII/351 del 13.6.2006;

- di individuare i seguenti soggetti da invitare alla conferenza di valutazione:

enti territorialmente interessati:

Provincia di Como, Regione Lombardia, Autorità di bacino, Comuni confinanti: Blevio, Casnate con Bernate, Cavallasca, Cernobbio, Lipomo, Maslianico, Montano Lucino, Tavernerio, Torno, Brunate, Grandate, Capiago Intimiano, Senna Comasco, San Fermo della Battaglia;

soggetti competenti in materia ambientale:

ASL, ARPA, Direzione regionale per i Beni Culturali e paesaggistici della Lombardia, Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Sovrintendenza per i beni Archeologici, Ente gestore del Parco regionale Spina Verde di Como e del Parco naturale Spina Verde di Como, Ente Gestore della Palude di Albate.

contesto transfrontaliero:

Comune confinante di Chiasso

settori del pubblico interessati all'iter decisionale:

WWF, Legambiente, Città possibile e Italia Nostra;

autorità competente in materia di SIC/ZPS:

Provincia di Como (settore Territorio)

- di indire la conferenza di valutazione, per la seduta introduttiva, nella data del 02 luglio 2009 dando atto che la data della seduta finale di valutazione e/o delle altre sedute che si dovessero rendere necessarie, saranno rese note, a cura del responsabile del procedimento, mediante pubblicazione sul sito web dell'amministrazione;
- di stabilire che l'informazione e la partecipazione del pubblico saranno garantite mediante costante aggiornamento del sito web del Comune;
- di rendere pubblico l'atto mediante pubblicazione sul sito web del Comune, nonché, secondo quanto sancito dall'art. 5.8 della deliberazione di Consiglio regionale più volte citata, mediante pubblicazione sul BURL e su un quotidiano locale.

Si precisa che, in riferimento a quanto previsto dalla DGR 6420/2007 (Allegato 1a), il Comune di Como provvederà a pubblicare l'avvio del procedimento di VAS sul sito web della Regione (SIVAS), che sarà aggiornato con la messa disposizione delle informazioni relative al procedimento in corso (documento di scoping, rapporto ambientale), gli esiti delle consultazioni (verbali conferenze) e i pareri espressi.

Alla conclusione della fase di orientamento, come previsto dalla normativa regionale, si provvederà ad organizzare la prima conferenza di valutazione in occasione della quale sarà illustrato e discusso il presente Documento di Scoping, al fine di attuare quanto richiesto dal processo di VAS in termini di coinvolgimento nel processo decisionale e valutativo delle autorità ambientali e del pubblico. Tale incontro avrà come oggetto di discussione gli orientamenti strategici e iniziali del documento preliminare della proposta del PGT e i valori, le pressioni e le criticità ambientali nonché lo schema operativo delineato per la valutazione ambientale.

FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE

Nel corso della fase di elaborazione e redazione si provvederà alla stesura della proposta del PGT, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/05, e dei documenti inerenti la procedura di valutazione ambientale, partendo dall'approfondimento delle conoscenze dello stato attuale del territorio in corrispondenza delle aree interessate dalle possibili trasformazioni. La normativa prevede che al termine della fase di elaborazione e redazione, si svolga una seconda conferenza di valutazione volta alla formulazione del parere motivato, nel corso della quale verrà presentato il progetto di piano e la valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni individuate nonché le modalità di monitoraggio previste durante la fase di gestione; tale fase è preliminare all'adozione definitiva del Piano da parte del Comune.

FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE

Conseguentemente all'adozione e alla messa a disposizione della documentazione secondo le modalità previste dalla L.R. 12/05 e dalla DGR 6420/2007, gli atti del PGT, corredati da Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, parere motivato e dichiarazione di sintesi, saranno depositati in segreteria comunale e su web al fine della presentazione delle osservazioni. La documentazione sarà inoltre trasmessa:

- alla Provincia, per la valutazione di compatibilità con il PTCP, approvato il 02/08/2006 con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 59 /35993 e pubblicato sul BURL n° 38 del 20/09/2006, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e s.m.i. e
- ad ASL e ARPA, per la presentazione di osservazioni relative ad aspetti igienico – sanitari.

Al termine di questa fase, sarà formulato un parere motivato ed elaborata una dichiarazione di sintesi finale nella quale si dovrà eventualmente attestare l'assenza di osservazioni e confermare le dichiarazioni assunte precedentemente, a cui seguirà l'approvazione del PGT.

FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE

In queste fasi verranno monitorati i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle attività previste dal PGT, individuando tempestivamente gli eventuali effetti negativi e quindi adottare le opportune misure correttive.

Quanto sopra esposto è sinteticamente rappresentato nel seguente schema con l'indicazione della tempistica ipotizzata per lo svolgimento delle fasi del procedimento di VAS e dell'approvazione del PGT.



2. Definizione dell'ambito di influenza del Piano

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Introduzione

Il Comune di Como, capoluogo della omonima provincia della Regione Lombardia, ha più di settantottomila abitanti e una superficie di circa 37,34 kmq.

I comuni immediatamente confinanti, come si evince dalla Figura 2, sono Blevio, Brunate, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Cavallasca, Cernobbio, Grandate, Lipomo, Maslianico, Montano Lucino, San Fermo della Battaglia, Senna Comasco, Tavernerio, Torno.

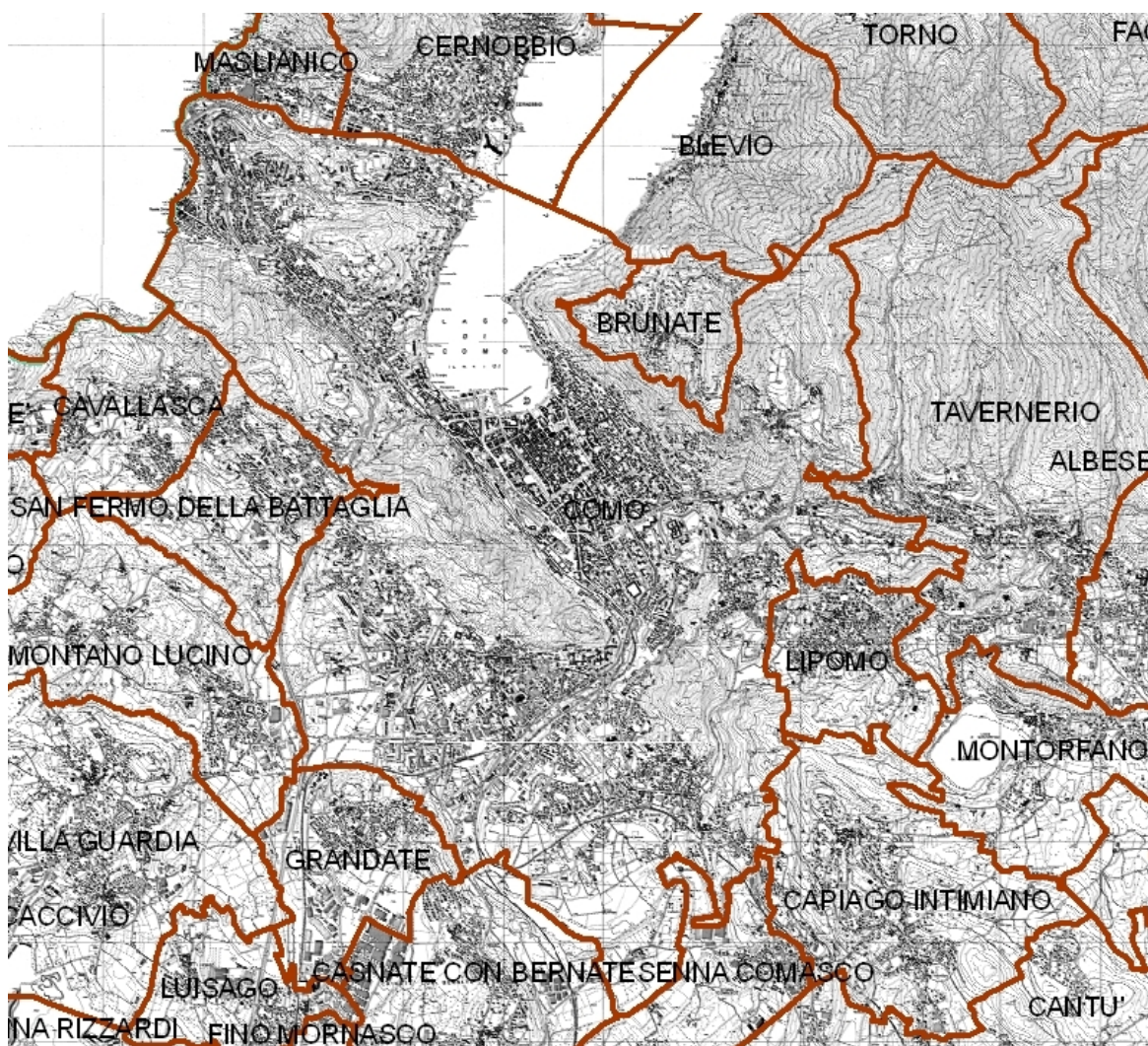


Figura 2: Inquadramento territoriale del Comune di Como

Il comune di Como confina anche con la Svizzera (comune di Chiasso, Canton Ticino).

[La città di Como è situata all'incrocio della fascia urbana pedemontana est/ovest con l'asse di collegamento Milano e Coira in direzione nord/sud.

La dimensione intermedia e la prossimità di forti concorrenti quali le vicine città di Milano a sud e Lugano a nord, non hanno impedito a Como di raggiungere e mantenere nel tempo la propria autonomia e di darsi un'identità riconoscibile, in particolare con la lavorazione della seta e i relativi settori indotti in primo piano (negli anni '60 la Ticoso era la più grande fabbrica di mobilitazione di tessuti in Europa). La crisi del settore produttivo dell'inizio degli anni '80 ha introdotto per la prima volta un interrogativo sul futuro della Città, lasciando visibili segni nel tessuto cittadino (Ticoso e Pessina in primo piano). Como non ha saputo cogliere l'occasione della rivoluzione produttiva di quegli anni per ridisegnare la propria immagine, al fine di farne strumento di riconoscibilità.

Dal punto di vista morfologico la Città presenta un carattere composito ed eterogeneo dovuto principalmente alle particolari condizioni oro-idrografiche del territorio. L'attuale assetto amministrativo si è venuto configurando tra la fine dell'ottocento e la prima metà del novecento, quando alla città storica, cresciuta nella convalle stretta tra i rilievi e il lago sono stati annessi i limitrofi nuclei di antico impianto dei comuni soppressi di Monte Olimpino e Camerlata (1884), di Rebbio (1937) e infine di Albate, Breccia, Camnago Volta, Caviglio e Brunate (1934; il Comune di Brunate è stato ricostituito nel 1947). La fisionomia dell'edificazione in convalle può dirsi definita alla fine del XIX secolo: al centro il nucleo più antico di impianto romano costituito dalla Città murata, cui vanno assimilati i borghi storici di Vico, Sant'Agostino e San Bartolomeo; a est il nucleo si spinge fino alle pendici di Brunate, i villini borghesi e i complessi abitativi operai; lungo le sponde lacuali il sistema delle ville; a sud-ovest l'area storicamente a carattere produttivo a ridosso del torrente Cosia. L'area compresa tra la città murata e i rilievi morenici è andata gradualmente saturandosi fino a raggiungere l'attuale assetto consolidato, sempre rispettando una sorta di regolarità di impianto e specifiche qualità di luogo urbano. Il risultato è quello di un patrimonio edilizio storico consistente e di alta qualità architettonica. Al di fuori della convalle, la Città è cresciuta attorno agli antichi nuclei periferici lungo le direttrici di comunicazione. A nord-ovest l'edificazione si è sviluppata lungo l'asse viario che conduce in Svizzera e lungo il fiume Breggia che segna il confine con il Comune di Cernobbio e di Maslianico, acquisendo carattere di conurbazione a ridosso del confine di Stato. A est gli insediamenti di antico impianto di Caviglio e Camnago Volta hanno mantenuto la propria fisionomia in virtù della loro localizzazione defilata, mentre l'abitato di Lora si è saldato al tessuto del Comune di Lipomo dando luogo ad una edificazione continua di tipo lineare molto densa. Il settore sud/sud-ovest ha acquisito nel tempo il carattere di una conurbazione spontanea cresciuta a ridosso dei sedimi ferroviari in cui prevale il tessuto produttivo. Lo sviluppo di questi ultimi decenni si è mosso senza che ne venisse delineata una precisa fisionomia

secondo un disegno territoriale che trova nel riassetto infrastrutturale, nella valorizzazione ambientale e nel recupero e rinnovo del patrimonio storico, i propri elementi ordinatori.

IN un quadro così delineato, la dismissione di vaste aree del tessuto produttivo e delle infrastrutture ferroviarie annesse (Ticosa, scalo merci ecc.), unitamente alla dismissione e/o ricollocazione di servizi di importanza sovra comunale (ex Caserme, Ospedale Sant'Anna, ex O.P.P. San Martino) offrono l'occasione per un concreto rinnovo della Città e della sua immagine.

La dorsale a forte valenza ambientale costituita dal Parco della Spina Verde, unitamente alla Palude di Albate e ai parchi urbani di Cardina, Caviglio, Valle del Cosia, rappresenta un elemento importante da salvaguardare per evitare che la compagine urbana venga assorbita dall'espansione dell'hinterland milanese.]¹

Il comune di Como e il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)

Il PTCP costituisce elemento strategico del Piano del Paesaggio, istituito e definito dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) quale insieme degli atti a specifica valenza paesaggistica.

In riferimento ai contenuti paesistici il PTCP opera lungo due fronti paralleli e complementari:

- a. individuando la rete ecologica provinciale quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti la biodiversità;
 - b. predisponendo la carta del paesaggio quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti il valore intrinseco e relazionale degli elementi di interesse paesaggistico.
- a. Rete ecologica provinciale

Una rete ecologica si compone di unità ecologiche (od ecosistemiche) naturali o paraturali tra loro interconnesse sotto gli aspetti spaziale e funzionale.

La sua funzione ultima è quella di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano un determinato territorio, ostacolando in tal modo i processi di estinzione locale, l'impoverimento degli ecosistemi e, in ultima analisi, la riduzione della biodiversità.

In estrema sintesi la rete ecologica provinciale è rappresentata da elementi costitutivi fondamentali (ambiti a massima naturalità, aree sorgente di biodiversità, corridoi ecologici, stepping stones), dalle zone tampone e dalle zone di riqualificazione ambientale.

L'articolo 11 delle NTA (Norme Tecniche di Attuazione) del PTCP:

- definisce la rete ecologica provinciale "elemento strutturale del sistema paesistico" composto da "unità ecologiche" la cui funzione è quella di consentire il flusso riproduttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio;

¹ Tratto dal Documento di Inquadramento del Comune di Como dell'ottobre 2004.

- prevede che la *classificazione ed estensione della rete ecologica*, rappresentata nella cartografia del PTCP mediante poligoni, possa essere meglio precisata da parte di strumenti urbanistici comunali.

b. Carta del Paesaggio

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) dettaglia e meglio definisce le "unità tipologiche di paesaggio" (UTP) del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), individuando nei propri elaborati 27 ambiti omogenei per caratteristiche fisico-morfologiche, naturalistiche e culturali denominate "unità tipologiche di paesaggio del PTCP", di cui definisce i relativi caratteri connotativi e detta le prescrizioni e gli indirizzi in ordine alla pianificazione, fatti salvi gli indirizzi di carattere generale individuati dal PTPR. Il territorio del comune di Como appartiene, in particolare, all'unità tipologica di paesaggio n. 21 *Convalle di Como e Valle della Breggia*, di cui si riporta di seguito una trattazione articolata nella sintesi dei caratteri tipizzanti il paesaggio, nell'elenco dei landmarks individuati dal PTCP e nell'identificazione di alcuni elementi di criticità paesaggistica.

/Sintesi dei caratteri tipizzanti

Il contesto paesaggistico entro il quale si colloca la città di Como costituisce una vera e propria "culla morfologica", comunemente denominata "convalle", sita alla confluenza della valle solcata dal torrente Cosia, che proviene da est, e dall'imbuto della Val Molini, che scende in direzione nord dalla soglia di Camerlata, incassata tra i bassi rilievi della Spina Verde.

La vasta conca, di origine alluvionale ed oggi interamente occupata dalla metropoli, risulta visivamente circoscritta da elementi del paesaggio agevolmente distinguibili: a nord-est il ripido e boscato versante che culmina visivamente nel Faro Voltiano e nell'abitato di Brunate; a nord-ovest il bacino terminale del Lago di Como, interrotto dalla punta di Villa Geno; a sud-ovest i severi ed uniformi versanti settentrionali della Spina Verde. Questi ultimi, tutelati dall'omonimo parco regionale, sono costituiti da rocce sedimentarie raggruppate nella formazione della Gonfolite Lombarda, formatasi oltre 25 milioni di anni fa e derivante dall'accumulo di materiali trasportati dal paleo Adda che scorreva lungo una valle corrispondente all'attuale ramo di Como e si gettava con un ampio delta nel "mare padano".

L'ambito paesaggistico che comprende Como e Brunate è identificato quale "luogo dell'identità regionale" nel PTPR ed appare in qualche modo unificato dal rettilineo solco della funicolare, che si eleva tra compatti e dirupati boschi. Verso sud-est il paesaggio sfuma invece gradualmente verso la fascia pedemontana, ove emergono i caratteristici profili del Castello Baradello, del Monte Goi e del Montorfano.

Il tessuto urbanizzato della città si protrae senza soluzione di continuità in direzione del territorio elvetico quasi ovunque lo consentano le condizioni geomorfologiche, ampliandosi negli affollati insediamenti residenziali e produttivi di Sagnino e Ponte Chiasso e collegandosi verso nord con l'antropizzata Valle della Breggia. Tale situazione ha determinato di fatto l'interruzione quasi completa del sistema di corridoi ecologici originariamente presenti tra i territori montani e collinari, con importanti ripercussioni sulla funzionalità della rete ecologica provinciale.

L'origine preromana di Como è documentata da una serie di ritrovamenti archeologici nell'area del Parco della Spina Verde, alle pendici sud-occidentali del Monte Croce, posizione strategica per gli scambi fra gli Etruschi ed i popoli celtici d'oltralpe, che ricade tuttavia nell'unità di paesaggio n. 22 (Colline occidentali e Valle del Lanza). Qui sono ancora visibili resti di strutture abitative scavate nell'arenaria e incisioni rupestri risalenti dal V secolo A.C.. Ma è in epoca romana che Como trova maggior sviluppo. La città murata a maglia ortogonale, di cui facilmente individuiamo ancora il cardo ed il decumano, ne è la testimonianza più consistente. Anche il periodo romanico ci ha lasciato degli splendidi esempi di architettura: la basilica di Sant'Abbondio, quella di San Carpofo e quella di San Fedele sono celebri e riconosciuti landmarks della città.

Il periodo di guerra tra Como e Milano nel XII secolo ebbe come esito la parziale distruzione della città, ma la ricostruzione che ne seguì vide la realizzazione della attuale cinta muraria e di Porta Torre. Di particolare interesse è anche l'antico centro civile e religioso della città, comprendente la piazza del Duomo, dove hanno sede il Broletto, costruito agli inizi del '200 e poi sottoposto nel tempo ad integrazioni e modifiche, e la Cattedrale, eccellente testimonianza della Como rinascimentale; il suo cantiere si protrasse fino al XVIII secolo, quando ne venne completata la cupola.

L'epoca barocca e quella neoclassica si esprimono soprattutto nelle eleganti ville che si affacciano sul lago. Un susseguirsi di aristocratiche dimore felicemente inserite nel contesto paesistico, con giardini e darsene, che si conclude con l'imponente Villa Olmo. Durante il XX secolo è il razionalismo che ha portato Como ad occupare una posizione di primo piano, con capolavori architettonici, quali la Casa del Fascio di Giuseppe Terragni.

Il fiume Breggia nasce sul Monte Generoso e discende la Valle di Muggio, scavando in territorio elvetico spettacolari gole e sfociando, ormai artificializzato, nei pressi di Villa Erba, dopo avere originato la piana alluvionale di Cernobbio. L'intero contesto della Breggia appare fortemente compromesso sotto il profilo paesaggistico ed ecologico; tuttavia la sua visibilità dal centro di Como risulta in gran parte celata dalle pendici dell'isolata Collina Cardina, purtroppo a sua volta sempre più aggredita dal cemento che tende ad assorbire la leggibilità delle variazioni orografiche. Di notevole valore morfologico-percettivo ed ampiamente richiamati nell'iconografia storica sono ancora gli scorci paesaggistici in direzione del Monte Bisbino, alle cui pendici si adagia Cernobbio,

preceduto dai giardini di Villa Erba e sormontato dalle frazioni di Casnedo, Stomaino e Rovenna, poste lungo antichissime linee di collegamento. Più a nord, in direzione del cinquecentesco parco di Villa d'Este e del promontorio di Villa Pizzo, la cerchia visiva è chiusa dalla vette del Colmegnone e del Monte San Primo.

Magnifiche vedute di Como si godono, tra le altre, da Brunate, dal Faro Voltiano, dal Castello Baradello, dalla Croce di Sant'Euticchio e dall'autostrada. L'importanza storica e la collocazione geografica del capoluogo fanno sì che esso abbia rappresentato in passato e rappresenti tuttora un centro strategico dal quale si snodano alcuni dei tracciati paesaggistici di maggiore rilevanza del territorio provinciale, quali l'Antica Via Regina, le direttrici stradali verso Bellagio, Lecco e l'Alto Lario, nonché i sentieri Italia e Confinale.

Landmarks di livello provinciale

- *Lungolago di Cernobbio tra Villa Erba e Villa Pizzo*
- *Cinta muraria di Como*
- *Duomo di Como e Broletto*
- *Piazza Cavour*
- *Piazza e basilica di San Fedele*
- *Basilica di Sant'Abbondio*
- *Basilica di San Carpoforo*
- *Palazzo Terragni*
- *Lungolago di Como tra Villa Olmo e Villa Geno*
- *Fontana di Piazza Camerlata*
- *Versante di Brunate e Faro Voltiano*
- *Versanti della Spina Verde e Castello Baradello*

Principali elementi di criticità

- *Perdita di valore del paesaggio per la progressiva e non controllata espansione dell'edificato e l'abbandono di percorsi e manufatti storici*
- *Interruzione dei corridoi ecologici*
- *Dissesto idrogeologico dei versanti*
- *Presenza di impianti forestali estranei al contesto ecologico*²

Il PTCP, sempre in riferimento ai contenuti paesistici, ha individuato le "rilevanze paesaggistiche", nel senso di beni irrinunciabili o soggetti a rischio, e gli elementi "di riferimento territoriale" (landmarks), nel senso di beni necessari alla conoscenza e alla caratterizzazione delle unità tipologiche di paesaggio. Tali rilevanze, identificate nella carta del paesaggio del PTCP, non vanno pertanto confusi

² Tratto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como

con i beni oggetto di disposizioni normative in materia paesaggistica che costituiscono il sistema dei vincoli vigenti ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e che sono rappresentati nella carta dei vincoli del PTCP. Gli elementi di rilevanza paesaggistica (distinti in elementi areali di carattere fisico, naturalistico e paesaggistico, elementi puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico, elementi di carattere storico-culturale) presenti sul territorio del Comune di Como sono riportati nella Tabella 1:

Elementi di rilevanza paesaggistica areali di carattere fisico, naturalistico e paesaggistico		
<i>Tipologia</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Comuni</i>
Area con fenomeni carsici	Monti Uccellera - Tre Termini	BLEVIO - COMO - TORNO
Parete di interesse paesaggistico	Sasso di Cavallasca	CAVALLASCA - COMO
Promontorio	Punta Geno	COMO
Elementi di rilevanza paesaggistica puntiformi di carattere fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico		
<i>Tipologia</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Comuni</i>
Luogo dell'identità regionale	Como	COMO
Punto panoramico	Autostrada dei Laghi a Ponte Chiasso	COMO
Punto panoramico	Castello Baradello	COMO
Punto panoramico	Croce San Euticchio	COMO
Punto panoramico	Garzola	COMO
Punto panoramico	Roccolo del Mirari	COMO
Punto panoramico	Roccolo del Noa	COMO
Sito paleontologico	Pianvalle	COMO
Zona umida	Palude di Albate - Bassone	COMO
Elementi di rilevanza paesaggistica di carattere storico-culturale		
<i>Tipologia e Toponimo</i>		<i>Comune</i>
Basilica di Sant'Abbondio		COMO
Basilica di San Carpofofo		COMO
Basilica di San Fedele		COMO
Casa del Fascio (Palazzo Terragni)		COMO
Castello Baradello		COMO
Chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Trecallo		COMO
Duomo e Broletto		COMO
Fontana di piazza Cameralta		COMO
Oratorio dei SS. Giacomo e Filippo in Quercino		COMO
Palazzo Rusca		COMO
Porta Torre, mura e torri		COMO
Tempio Voltiano		COMO
Villa Gallia		COMO
Villa Geno		COMO
Villa Giulini		COMO
Villa La Rotonda o Saporiti		COMO
Villa Olmo e parco		COMO

Tabella 1: Elementi di rilevanza paesaggistica del PTCP presenti sul territorio del Comune di Como

Nella Figura 3 viene rappresentato un estratto della rete ecologica e la localizzazione degli elementi di rilevanza paesaggistica del PTCP del territorio del Comune di Como.

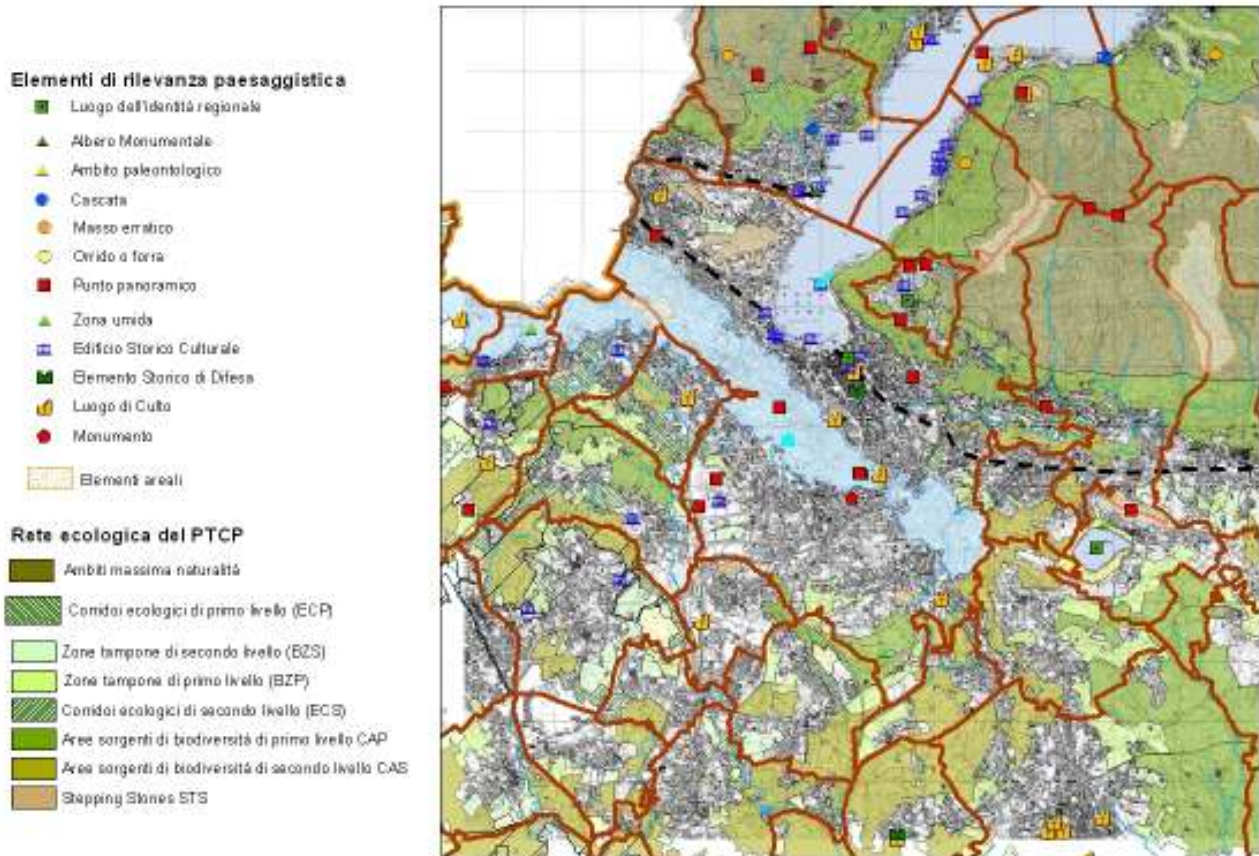


Figura 3: Rete ecologica ed elementi di rilevanza paesaggistica del PTCP sul territorio del Comune di Como

In riferimento ai contenuti urbanistici – territoriali, il PTCP:

- Riporta le modalità per la valutazione della sostenibilità insediativa in relazione al consumo del suolo non urbanizzato (art. 38 NTA del PTCP): in particolare, ponendosi l'obiettivo della sostenibilità ambientale dei nuovi PGT in relazione al consumo di suolo, prescrive il rispetto della superficie ammissibile delle espansioni, calcolata in base all'ambito territoriale di cui appartiene un Comune e alla percentuale di area urbanizzata rispetto alla superficie territoriale (Figura 4).

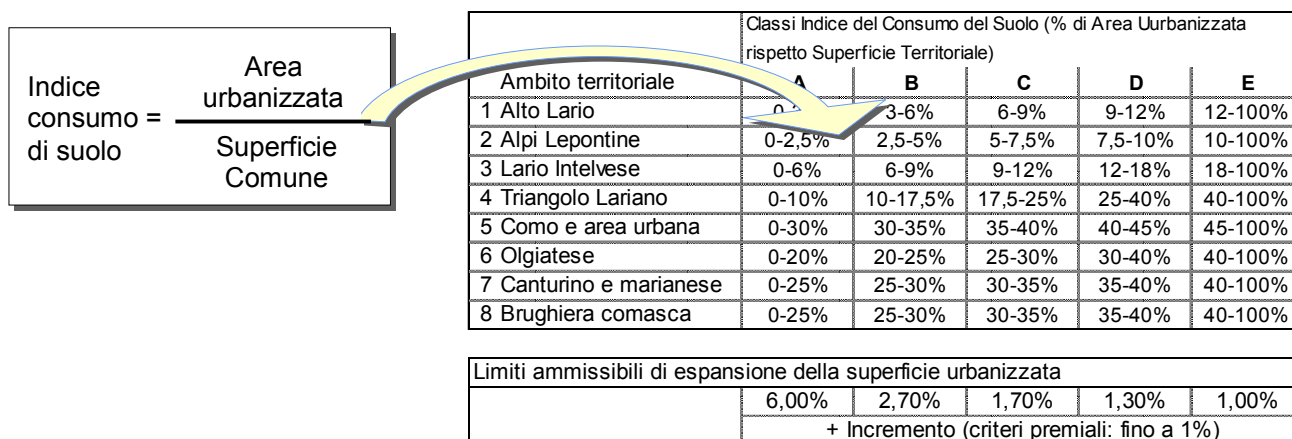


Figura 4: Calcolo della superficie ammissibile delle espansioni (indice consumo di suolo)

- individua i centri urbani di rilevanza sovra comunale – poli attrattori, includendo tra questo anche il Comune di Como (art. 34 NTA del PTCP). In particolare per tali centri viene riconosciuta una quota aggiuntiva di espansione insediativa nella misura massima dell’1,5 % dell’area urbanizzata.
- individua l’area urbana di Como come strategica del territorio provinciale, interessata da significativi progetti di rilevanza sovra comunale riguardanti fra gli altri i sistemi della mobilità, della logistica e intermodalità, dell’assistenza socio-sanitaria, della formazione universitaria, della cultura, del turismo, del commercio e produttivi. I principali progetti di rilevanza sovracomunale che interessano il Comune di Como sono:
 - metro tranvia;
 - variante urbanistica ospedale S. Anna;
 - S. Martino campus università e parco urbano.
- individua come quadro di riferimento programmatico delle infrastrutture di livello strategico e di riassetto funzionale della rete locale alcune categorie di interventi (art. 46 NTA del PTCP). Ai sensi dell’art. 18 comma 2 lett. b) della L.R. 12/2005 le previsioni del PTCP riguardanti il sistema della mobilità, hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT. Le previsioni del PTCP ad efficacia prevalente nell’area comasca (Figura 5) sono:
 - l’autostrada Pedemontana;
 - la tangenziale di Como;
 - la terza corsia dell’Autostrada A9;
 - il nuovo collegamento Como – Cantù - Mariano;
 - quadruplicamento ferroviario Chiasso – Monza;
 - altri interventi minori da prevedersi nell’ambito dei piani triennali delle opere pubbliche della provincia.

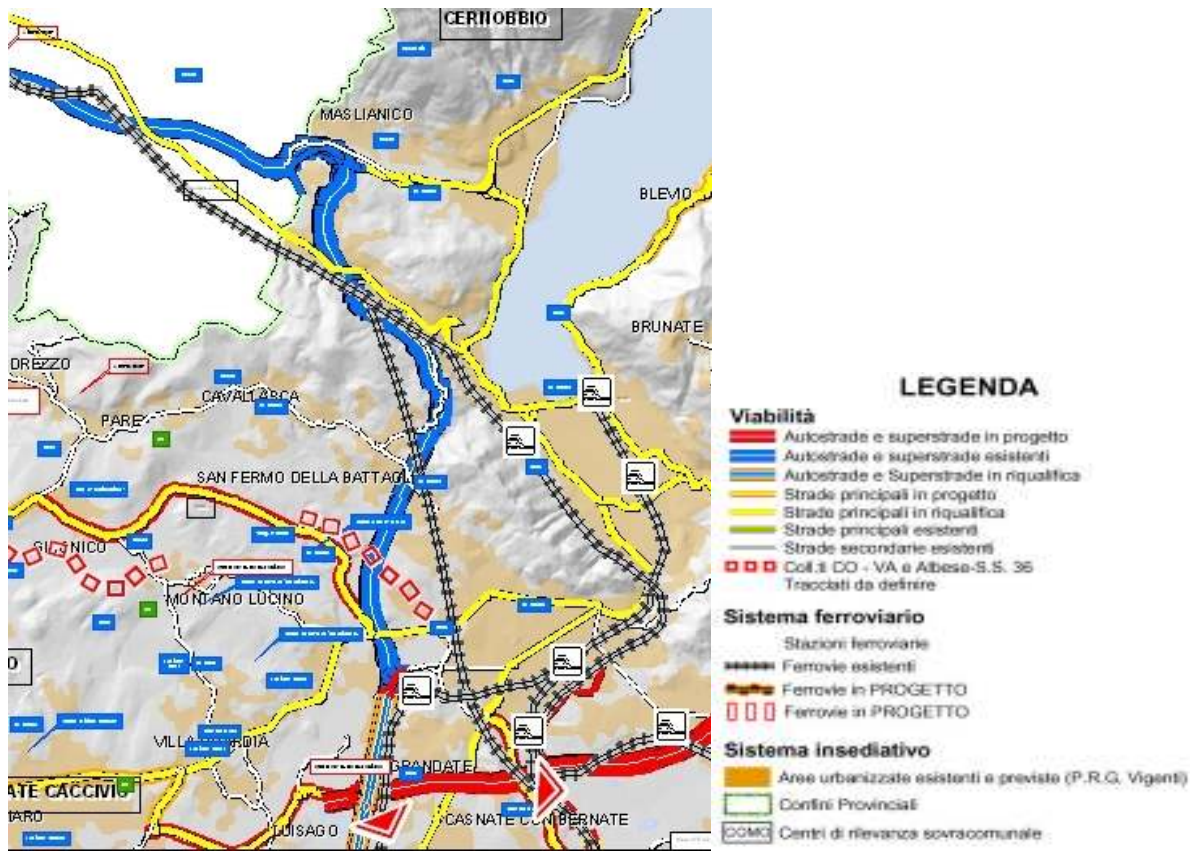


Figura 5: Viabilità e sistema ferroviario del PTCP sul territorio del Comune di Como

2.2 VERIFICA DELLE PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

Il Piano di Governo del Territorio è uno strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio comunale, articolato nei seguenti atti: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole. Il Documento di Piano, in particolare, individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, e individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione.

L'ambito di influenza territoriale del piano è rappresentato, quindi, dalle aree ricadenti entro i confini del comune di Como; effettuando poi un'analisi ad una scala di maggior dettaglio, sarà possibile, nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica e di redazione del PGT, individuare i possibili Ambiti di Trasformazione e localizzare con precisione le zone su cui gli obiettivi e le azioni definite nel piano risultano avere un'influenza diretta.

Per individuare l'ambito di influenza ambientale è necessario considerare le caratteristiche ambientali e naturalistiche delle aree oggetto di pianificazione e delle zone limitrofe; tale tipo di analisi sarà svolta nell'ambito della redazione del Rapporto Ambientale, focalizzando in particolare l'attenzione sulla presenza di rilevanze paesaggistiche e di aree naturali protette e verificando le possibili interferenze con la rete ecologica del PTCP. A tal fine, si provvederà ad individuare quali tra queste aree oggetto di salvaguardia, potrebbero subire interferenze da parte delle azioni di piano, attraverso una sovrapposizione cartografica con gli Ambiti di Trasformazione proposti; quale ambito di influenza ambientale riferito ai diversi Ambiti di Trasformazione si è considerata una fascia pari ad un'estensione di 1 km dai confini dell'ambito di trasformazione stesso, salvo situazioni particolari nelle quali emergono criticità da approfondire che non incidono in termini di distanza dall'Ambito.

È opportuno precisare che, essendo il territorio comunale interessato anche dalla presenza di aree appartenenti alla Rete Natura 2000, è necessario valutare le scelte strategiche della proposta del Documento di Piano in riferimento a tali siti su cui valgono specifiche regole di difesa e salvaguardia. In particolare è previsto, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del DPR 8 settembre 1997 n° 357 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003 n° 7/14106 che i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 siano sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza: il Documento di Piano sarà quindi oggetto di uno specifico studio di incidenza in cui saranno evidenziate le possibili interferenze generate dalle azioni pianificatore e i relativi effetti su habitat e specie di interesse comunitario che caratterizzano i suddetti SIC/ZPS.

I siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio del comune di Como sono riportati nella Tabella 2:

TIPOLOGIA	NOME	CODICE	ENTE GESTORE
SIC	Palude di Albate	IT2020003	Provincia di Como – Settore Territorio
SIC	Spina Verde	IT2020011	Consorzio Parco Spina Verde di Como

Tabella 2: Elenco siti della Rete Natura 2000 nel territorio del comune di Como

È possibile, infine, definire un ambito di influenza pianificatorio/ programmatico, ossia individuare tutti gli strumenti vigenti sul territorio provinciale, quali piani e programmi, con le cui previsioni potrebbero interferire: nel Rapporto Ambientale sarà condotta un'analisi di compatibilità e coerenza, chiamata coerenza esterna, tra quanto previsto da piani e programmi vigenti e le previsioni incluse nel piano proposto. I piani sovracomunali di interesse territoriale sono:

- Piano Territoriale Regionale – Regione Lombardia;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale – Regione Lombardia;
- Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque – Regione Lombardia
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – Regione Lombardia
- Programma di Sviluppo Rurale – Regione Lombardia
- Piano Energetico Regionale – Regione Lombardia
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e piani di settore – Provincia di Como
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

3. Definizione delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Nel corso della fase di elaborazione e redazione della procedura di VAS si provvederà alla stesura del Rapporto ambientale, ossia del documento in cui si condurrà, sulla base delle informazioni inerenti lo stato attuale dei diversi comparti ambientali, un'analisi degli effetti degli scenari di sviluppo e delle azioni definite nel PGT sull'ambiente e l'individuazione degli indicatori che saranno impiegati nel corso del monitoraggio da attuarsi nella fase di gestione.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono descritti di seguito, coerentemente con le indicazioni dell'allegato 1A alla D.G.R. del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 al punto 6.4:

- Saranno indicati gli obiettivi generali e specifici delineati nel DdP, sarà riportata una descrizione sintetica degli scenari di sviluppo di Piano e sarà riportata una descrizione degli ambiti di intervento/trasformazione, al fine di individuare gli elementi e i fattori che potrebbero comportare alterazioni o effetti sui comparti ambientali. Le previsioni pianificatorie saranno analizzate al fine di verificare la coerenza con altri strumenti pianificatori e programmatici o individuare la presenza di eventuali elementi di contrasto.

(punto 6.4 lettera a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con gli altri pertinenti P/P)

- Si provvederà alla caratterizzazione delle componenti ambientali in corrispondenza delle aree potenzialmente interessate dalle azioni di Piano, si porrà particolare attenzione ai luoghi che attualmente non sono inclusi nelle previsioni del Piano vigente nel caso in cui vengano previsti interventi/trasformazioni. Si riporteranno indicazioni in merito alla naturale evoluzione a cui andrebbe incontro l'ambiente nel caso in cui non fossero attuate le azioni previste nel DdP. *(punto 6.4 lettera b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP e lettera c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate)*
- Si ricercheranno le criticità ambientali che caratterizzano le aree di interesse; si identificheranno i SIC e le ZPS che dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza. *(punto 6.4 lettera d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE)*
- Si individueranno gli obiettivi di protezione e tutela ambientale definiti a livello internazionale attinenti i comparti ambientali soggetti ad alterazione per effetto delle azioni di Piano, si valuterà così la compatibilità del Piano con i medesimi attraverso la verifica di interferenze degli obiettivi di Piano con i criteri di compatibilità ambientale. *(punto 6.4 lettera e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al DdP e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale)*
- Saranno individuate le interferenze generate potenzialmente dai fattori perturbativi associati alle azioni di Piano e si stimeranno gli effetti conseguenti, i comparti e le componenti ambientali oggetto di indagine saranno biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio senza trascurare la possibile interrelazione tra gli stessi *(punto 6.4 lettera f) possibili effetti significativi sull'ambiente...)*
- In base agli impatti negativi individuati si delineeranno le misure finalizzate alla loro mitigazione e/o compensazione, ossia gli interventi e le azioni che dovranno essere intrapresi durante la gestione del Piano allo scopo di ridurre o se possibile eliminare gli effetti generati dalla concretizzazione delle azioni previste. *(punto 6.4 lettera g) misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP).*

- Si riporteranno le motivazioni che hanno condotto alle scelte pianificatorie effettuate e si indicherà la modalità con la quale si è proceduto all'esclusione di alternative considerate in fase di elaborazione del documento. *(punto 6.4 lettera h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione nonché le eventuali difficoltà incontrate).*
- Nel Rapporto ambientale si descriverà il sistema di monitoraggio che dovrà essere implementato nel corso della gestione del DdP, in cui in base all'esito della stima degli impatti effettuata si individueranno gli indicatori che permetteranno di condurre un'analisi di carattere ambientale in riferimento a specifici fattori o componenti ambientali. *(punto 5.4 lettera i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio).*

Il Rapporto Ambientale sarà corredato della Sintesi non tecnica, ossia di una relazione che illustrerà con un linguaggio non tecnico gli esiti delle analisi condotte, in modo tale che possa essere diffusa e compresa anche da un vasto pubblico.

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il Rapporto Ambientale del PGT dovrà in particolare evidenziare:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Dovrà inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, di cui al comma 2b dell'art. 8 della L.R. 12/05, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

Il quadro conoscitivo inerente le caratteristiche ambientali delle aree oggetto delle azioni di Piano indagherà nello specifico i sistemi e i comparti individuati nella tabella seguente per ciascuno dei quali si indicano gli aspetti che verranno considerati e le principali fonti da cui si trarranno le informazioni. Finalità della prima conferenza di valutazione, in occasione della quale sarà presentato questo documento, sarà quella di raccogliere dagli attori intervenuti indicazioni in merito all'esistenza di altri studi o rapporti inerenti i fattori e le componenti ambientali d'indagine.

Nella Tabella 3 si riporta l'elenco dei comparti ambientali oggetto di indagine del Rapporto Ambientale.

ATMOSFERA	
Fonti di informazione	ARPA Lombardia, Inventario Emissioni Aria della Regione Lombardia (INEMAR).
Tematiche oggetto di indagine	Caratterizzazione meteo-climatica e dello stato di qualità dell'aria; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche e delle principali fonti di emissioni presenti (trasporti, industria, impianti di riscaldamento...).
AMBIENTE IDRICO	
Fonti di informazione	ARPA Lombardia (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente), Regione Lombardia (Programma di Tutela e Uso delle Acque), ORS (Libro Blu, 2008), http://www.ors.regione.lombardia.it .
Tematiche oggetto di indagine	Acque sotterranee e acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse; analisi dei dati di qualità delle acque potabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
SUOLO E SOTTOSUOLO	
Fonti di informazione	ARPA Lombardia (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente) ERSAF PTCP Como
Tematiche oggetto di indagine	Caratterizzazione geologica, geomorfologica e pedologica nel quadro dell'ambiente in esame e come risorse non rinnovabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
RUMORE E VIBRAZIONI	
Fonti di informazione	ARPA Lombardia.
Tematiche oggetto di indagine	Considerato in rapporto all'ambiente naturale e umano; sorgenti di rumore e descrizione del clima acustico locale.
VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA	
Fonti di informazione	ARPA Lombardia (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente), Formulare Standard NATURA 2000, PTCP Como
Tematiche oggetto di indagine	Formazioni vegetali e associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
ECOSISTEMI	
Fonti di informazione	ARPA Lombardia (Rapporto sullo Stato dell'Ambiente), Formulare Standard NATURA 2000, PTCP Como
Tematiche oggetto di indagine	Complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale; identificazione delle

	pressioni esercitate dalle attività antropiche. Elementi di pregio e porzioni di territorio incluse in aree protette.
PAESAGGIO	
Fonti di informazione	PTCP Como, Piano Territoriale Paesistico Regionale e Piano Territoriale Regionale.
Tematiche oggetto di indagine	Inteso negli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali; caratterizzazione degli elementi del paesaggio (storico-culturali, morfologici e naturali); identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
SETTORE INFRASTRUTTURALE	
Fonti di informazione	PTCP Como, Provincia di Como
Tematiche oggetto di indagine	Le direttrici di traffico (ferrovie, autostrade e strade di grande comunicazione) presenti sul territorio individuando i percorsi utilizzati dai mezzi trasporto legati all'attività antropiche e determinazione del volume di traffico indotto.

Tabella 3: Comparti ambientali oggetto di indagine del Rapporto Ambientale

4. Obiettivi e strategie del nuovo PGT³

4.1 LA SUSSIDIARIETÀ NELLA LEGISLAZIONE LOMBARDA

La sussidiarietà orizzontale, legittimata nell'ordinamento nazionale dalla riforma del Titolo V della Costituzione⁴, ha trovato ancor migliore accoglienza al livello regionale: in particolare, tutta la più recente legislazione sul governo del territorio lombardo considera il principio di sussidiarietà orizzontale come ingrediente fondamentale delle politiche sociali e urbanistiche e come strumento fondante delle azioni strategiche da avviare sul territorio.

In tal contesto, la sussidiarietà deve trovare un ruolo determinante nella produzione e gestione dei servizi, che proprio secondo la Lr. 12/2005 (ma, ancor prima, già nella Lr. 1/2001) non devono più venir considerati sotto la limitativa luce quantitativa della dotazione standard di mq per abitante ma, piuttosto, nell'ottica qualitativa prestazionale (come meglio si vedrà più oltre).

4.1.1 Alcuni aspetti della riforma urbanistica lombarda

Dunque, in attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione e della dottrina successivamente radicatasi nell'ordinamento regionale, la Lr. 12/2005 per il governo del territorio lombardo s'ispira ai criteri di "sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, flessibilità, compensazione ed efficienza"; vediamo di capire quali risultino i valori aggiunti, introdotti dalla loro enunciazione nella disciplina lombarda: intanto, molta parte della legge lombarda si basa sulla sussidiarietà sia essa di carattere verticale (impropriamente così definita, alla luce dei processi di copianificazione) per il riparto delle competenze e responsabilità fra i vari livelli di governo, sia essa di carattere orizzontale redistribuendo doveri e prestazioni tra la pubblica amministrazione e la società civile, in tal modo valorizzando e ampliando gli spazi di libertà e la responsabilità dei cittadini rispetto al ruolo delle istituzioni; e dunque:

- il principio della sussidiarietà appare fondamentale nel governo di un territorio che voglia esprimersi non più attraverso le desuete e inefficaci modalità dirigistiche – che finora hanno connotato gli strumenti di piano derivanti dall'ormai abrogata legislazione urbanistica degli anni Settanta – ma piuttosto rispondendo alle necessità manifeste (e/o emergenti) in uno spazio così complesso come quello lombardo;

³ Paragrafo redatto a cura del Comune di Como.

⁴ In particolare quella del 2001, nell'art. 118.

- ma, nella disciplina approvata nel 2005, viene anche introdotto il principio della compensazione, che trova applicazione ai livelli sia locali (rispetto alla redistribuzione della nuova capacità insediativa ammessa dai piani nei confronti della contestuale corresponsione di aree per servizi alla collettività, in termini sostanzialmente sostitutivi della perequazione) sia territoriali (per compensare economicamente spazi che, per differenti motivi, siano stati limitati in qualche loro legittima aspettativa di sviluppo);
- poi, il principio della sostenibilità ha trovato sostanza nel piano grazie alla Valutazione Ambientale Strategica che – alle differenti scale dello spazio regionale – giudica lo stato, le pressioni e le possibili risposte del processo insediativo rispetto alla conservazione delle risorse fisiche e ambientali.

Insomma, si tratta di un insieme di principi che ricordano la necessità di governare il processo di trasformazione urbana assegnando il dovuto valore all'impegno dei nuovi soggetti emergenti, delle individualità, delle loro organizzazioni e – a coronamento – del rispetto dell'ambiente.

4.1.2 Stimoli di sussidiarietà orizzontale per il reperimento dei servizi, a partire dalla Lr. 1/2001

A fronte della trasformazione sociale ed economica, avvenuta nell'ultimo scorcio del secolo e tale da aver reso gli strumenti urbanistici tradizionali obsoleti e inefficaci nei confronti del governo dello sviluppo locale, si è reso indispensabile un forte cambiamento di direzione e la regione Lombardia, con la Lr. 1/2001 e con i criteri orientativi per redigere il Piano dei servizi ex Dgr. 7/7586 del 21 dicembre 2001, s'è mossa proprio in tal senso passando dal tradizionale modello dello standard urbanistico – incardinato sugli aspetti quantitativi, incapace di rispondere alle reali esigenze della popolazione, predeterminato e senza riferimenti col contesto locale – fino alla nozione di standard qualitativo, capace di cogliere gli elementi e opportunità che ogni peculiarità territoriale presenta e fondato non più solo su vincoli e numeri (i cosiddetti “standards”), da rispettare in astratto anche al costo della loro inapplicabilità, ma su prestazioni qualitative date, appoggiandosi di conseguenza sui fondamenti dell'«amministrare per risultati e pianificare per obiettivi».

Già la Lr. lombarda 15 gennaio 2001, n. 1 introduceva principi costitutivi di rilevante innovazione, in particolare: **(i)** assumendo metodi di valutazione ispirati a principi liberistici, sintetizzabili nel principio per cui “ciò che non è espressamente vietato, è consentito”; **(ii)** ampliando di molto il concetto dell'interesse meritevole di tutela urbanistica dalla limitata sfera pubblica a quella generale; **(iii)** traslando il cardine delle valutazioni urbanistiche dalle mere limitazioni giuridico-formali alla definizione di politiche urbane integrate di welfare; **(iv)** affermando il principio della programmazione come base irrinunciabile del piano; **(v)** valorizzando l'autonomia comunale quale esplicazione verticale del

principio di sussidiarietà; **(vi)** riconoscendo e attuando nei fatti tale principio ai rapporti pubblico/privati, anche nella sua valenza orizzontale, aprendo così nuovi spazi proprio all'iniziativa privata.

Di particolare importanza nella Lr. 1/2001, per la gestione dei servizi collettivi, era poi l'assegnazione a ogni municipalità della piena autonomia per individuarne i tipi svincolandosi dalle meccanicistiche e ormai desuete categorie imposte dal Dim. 1444/1968 e aprendo a tutte quelle prestazioni considerate, indubbiamente a torto, secondarie o immateriali e che, per contro, grazie al nuovo ordinamento regionale trovano dignità, consapevolezza, riconoscimento e autonomia, poi ripresa (e per certi versi ampliata) nella Lr. 12/2005, che riprende e rafforza l'autonomia sia dei comuni (per individuare e classificare le tipologie di servizi d'interesse locale e territoriale), sia dei privati, liberi o associati, per definire ed erogare nuovi servizi al territorio.

4.1.3 Servizi qualitativi e prestazionali in Lombardia

La Lr. 12/2005 è intervenuta su una legislazione urbanistica assai datata, e non si è trattato solo di ammodernamento epidermico ma proprio di un provvedimento sostanziale, ricettivo di trasformazioni epocali che hanno contraddistinto la riforma degli ordinamenti costituzionali e la stessa amministrazione del governo urbano e territoriale nell'ultimo scorcio di secolo.

Come abbiamo visto prima, già la Lr. 1/2001 (ancor prima dell'art. 9 della Lr. 12/2005) introduceva nel palcoscenico legislativo lombardo un nuovo strumento di governo del territorio, il "Piano dei servizi", trasformando in modo radicale il tradizionale modello di standard urbanistico esclusivamente quantitativo in direzione dei servizi di stampo qualitativo/prestazionale; verso tale direzione è andata dirigendosi la Lr. 11 marzo 2005, n. 12 ("Legge per il governo del territorio"), assumendo che rappresenti servizio tutto ciò che i cittadini intendono come tale, avviando in tal modo ampie aperture all'operatività del volontariato e del terzo settore ("i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale"), garantendo pertanto ai soggetti privati "la realizzazione diretta [omissis] di attrezzature e servizi per la cui attuazione è preordinato il vincolo espropriativo" e facendo ritenere servizi "le aree per l'edilizia residenziale pubblica, le dotazioni a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato", oltre all'integrazione "con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo".

Tale nuova concezione dei servizi consente finalmente di raggiungere livelli di effettiva disponibilità delle attrezzature anziché relegarle alla condizione di meri "vincoli di carta"⁵; il Piano dei servizi rappresenta così il secondo atto (col Documento di piano e il Piano delle regole) tra quelli contemplati in seno al Piano di governo del territorio, e non è più quindi – con la Lr. 12/2005 – un semplice

⁵ Cfr. Paolillo P.L., 2005, "La questione degli standard comunali: dal vincolo di carta all'avvio della programmazione attiva dei servizi", in Cabiddu M.A., ed., *Modernizzazione del paese. Politiche opere servizi pubblici*, Angeli, Milano, pp. 209-245.

allegato alla relazione del Piano regolatore generale (come si configurava nella Lr. 1/2001) ma diviene a tutti gli effetti uno strumento a-temporale e ineludibile nel governo del territorio, potendosi assoggettare a revisione ogni qualvolta le condizioni e i bisogni sociali e ambientali lo rendano necessario.

4.1.4 Le prospettive operative della sussidiarietà a livello comunale

Abbiamo fin qui introdotto sulla rilevanza della sussidiarietà e sui differenti risvolti che il principio introduce nell'urbanistica regionale, ma occorre ora comprendere come esso possa trovare applicazione locale per raggiungere un effettivo, rispondente ed esteso sistema a rete di servizi, i cui presupposti fondamentali sembrano incentrati principalmente: **(i)** nella divulgazione delle opportunità offerte dalla mano pubblica agli operatori, affinché investano nell'erogazione di servizi, **(ii)** nella reale disponibilità dell'amministrazione locale a condividere col privato la miglior gestione e l'utilizzo pieno sia delle poche risorse pubbliche disponibili sia delle (certo maggiori) risorse private mobilitabili, **(iii)** nell'innescare di una verifica a finalizzata a comprendere la effettiva (e non ideologica e/o arbitraria) domanda di servizi che il territorio esprime, oltre alla capacità di orientare l'offerta in relazione ai bisogni inespressi dei soggetti senza voce.

Il ruolo della pubblica amministrazione risulta quindi molteplice e centrale, all'interno di questa nuova scena, giacché essa dovrà rendersi capace di: **i)** fornire il quadro organico delle necessità; **ii)** identificare i bacini di "sofferenza" sui quali intervenire con azioni specifiche; **iii)** sostenere, pur differenziandone i livelli, le associazioni di sussidiarietà presenti sul territorio; **iv)** soprattutto, e da non ultimo, costruendo un'adeguata banca dati aggiornata e flessibile sull'entità e configurazione dei bisogni, in grado di localizzare gli spazi (economici e fisici) della domanda e dell'offerta, concependo – insieme alle differenti associazioni, gruppi, individui che a differente titolo applicano il principio di sussidiarietà – le risposte più adeguate, anche in termini di reperimento innovativo di risorse economiche o di spazi fisici per l'incontro dei soggetti e l'erogazione momentanea delle prestazioni.

La macchina comunale deve quindi fornire un supporto, anche (o, forse, soprattutto) tecnico, alla sussidiarietà: **i)** sia per concorrere (indubbiamente in via non esclusiva) a individuare il fabbisogno, **ii)** sia per ascoltare (e legittimare coi principi del diritto amministrativo) i contorni del fabbisogno già individuato da altri, **iii)** sia per localizzare nello spazio comunale la risposta pubblica da offrire, all'interno di un più ampio e organico piano di riorganizzazione dei servizi sul territorio locale, in grado di rispondere direttamente (e/o far rispondere da altri) in termini prestazionali alle necessità individuali e collettive; in tale prospettiva, la rendita urbana percepita dal privato nell'ambito della capacità insediativa che il Piano eventualmente gli riserverà – proprio poiché si ritroverà a godere di una

risorsa finita, scarsa e non rinnovabile com'è appunto il poco suolo ancora dotato di capienza volumetrica – dovrà senza dubbio riservare una sua quota alla compensazione urbanistica.

4.2 LE LINEE PROGRAMMATICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO DI COMO

Le linee programmatiche per il governo del territorio di Como, in ordine alle diverse politiche settoriali e alla riorganizzazione urbana e territoriale, sono di seguito riportate.

4.2.1 – I principi ispiratori del Piano

Vengono assunti come principi ispiratori del Piano di Governo del Territorio di Como la sussidiarietà, il bene comune, la solidarietà, l'efficienza, il metodo del dialogo e del confronto nella costruzione delle strategie e nell'individuazione delle scelte; in particolare:

- a. condividendo il principio costituzionale della sussidiarietà, il Piano di Governo del territorio comasco dovrà tentare di offrire risposte ai bisogni – anche parziali – del vivere, espressi dalla libera partecipazione delle aggregazioni sociali che nascono dai cittadini e dall'iniziativa popolare, al pari delle esigenze espresse dalle pubbliche istituzioni e/o dagli enti;
- b. nell'affermazione del bene comune, termine desueto ma ancora valido perché stabilisce in senso generale l'obiettivo di ogni azione, l'Amministrazione continuerà ad attuare – accrescendola – un'attenta politica della solidarietà nell'ambito del Piano dei servizi, accompagnandola con l'esigenza di una rigorosa e lungimirante efficienza delle prestazioni sociali dell'Ente locale;
- c. il confronto, il dialogo e la consultazione costante con la società civile, per conoscerne le esigenze in materia di governo del territorio e per sollecitarla alla sussidiarietà sociale e urbanistica, si confermerà come irrinunciabile metodo d'azione della formazione del Piano (metodo peraltro già avviato col "Bilancio sociale", che ha segnato una svolta anche culturale nel rapporto fra il Comune e i cittadini): è una strada che s'intende perseguire e intensificare, riaprendo i termini dell'avvio del procedimento di redazione degli atti del Piano di governo del territorio, conclusi nel 2006, affinché chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, possa presentare nuovi suggerimenti e proposte;
- d. dovrà altresì continuare in modo più stringente l'azione di sinergia con gli altri livelli di governo (in particolare Provincia e Regione), per meglio affrontare e risolvere insieme le questioni poste dalla trasformazione del sistema produttivo e dall'evoluzione dell'assetto urbano e territoriale.

4.2.2 – La famiglia e la sussidiarietà

L'Amministrazione considererà la formazione del Piano dei servizi guardando alla famiglia tradizionale, nel suo significato più nobile e autentico, come cellula fondante della società moderna, e a suo sostegno continueranno le iniziative, pubbliche e sussidiarie, nella programmazione, gestione ed erogazione dei servizi:

- a. in primo luogo verranno considerate – nel novero dei servizi non convenzionali – le prestazioni dello Spazio Genitori (per offrire consulenza e supporto ai genitori con figli adolescenti) e della Consulta per la famiglia (per rendere permanente il dialogo e il positivo confronto con le associazioni famigliari, raccogliere da loro indicazioni e progettare insieme le politiche a sostegno della famiglia); per la prima infanzia occorrerà aumentare le settimane di apertura dei nidi, aprire un nuovo giardino dei piccoli e uno Spazio gioco il sabato pomeriggio, proseguire con le serate dedicate ai genitori per incontri e corsi (arte del gioco, massaggio infantile, incontri con esperti), aprire una Casa delle mamme (luogo d'incontro per condividere tra le genitrici e il personale esperto l'esperienza della nascita di un figlio e trovare consigli e sostegno) e valorizzare il nuovo asilo nido di Monte Olimpino;
- b. l'Amministrazione comunale, ispirandosi al valore della solidarietà e al principio della sussidiarietà orizzontale, si adopererà per garantire a tutti i propri cittadini pari opportunità e qualità della vita; oltre alla tutela della famiglia tradizionale (ambito naturale in cui si trasmettono i valori morali e civili, nonché elemento fondamentale di coesione sociale e di solidarietà), il Piano dei servizi si porrà il fine di proteggere le fasce più deboli (infanzia, minori in difficoltà, anziani, disabili, nuovi poveri, emarginati, tossicodipendenti), e proprio la famiglia e la rete parentale, insieme al privato sociale, devono essere costantemente coinvolti e valorizzati nel tentativo di fornire adeguati servizi, accentuando la radicale trasformazione degli interventi avvenuta negli ultimi anni in cui, abbandonata la vecchia logica assistenzialista, si è passati a un'organizzazione capace di offrire servizi di sostegno alla persona e alla famiglia incentrati sulle effettive necessità⁶; in tal senso, nell'ambito della sussidiarietà andrà perfezionato il rapporto con la realtà territoriale del Terzo Settore, favorendo l'attivazione di tavoli di coordinamento;
- c. poi, per l'aggravarsi del problema della residenza, diventa importante l'apertura di centri espressamente destinati, oltre all'accoglienza di cittadini extracomunitari regolari, anche a famiglie e cittadini italiani in temporanea emergenza abitativa, ponendo particolare attenzione al minimo contenimento dei rischi connessi all'insediamento di categorie sociali incompatibili coi tessuti esistenti, per evitare la creazione di isole separate; l'Amministrazione dovrà inoltre procedere alla riqualificazione e messa a norma degli appartamenti di Erp per assegnarli preferibilmente a

⁶ La certificazione di qualità ISO 9000 ottenuta di recente garantisce un modello divenuto riferimento e supporto per diversi comuni vicini, in primo luogo quelli del Distretto dei Piani di Zona.

- residenti, anziani e giovani coppie; occorrerà altresì continuare nella individuazione di edifici dismessi e di aree libere di proprietà comunale per la realizzazione di nuove residenze (diretta, o tramite Aler o di altri interventori del movimento cooperativo e della sussidiarietà), e occorrerà altresì incentivare la sussidiarietà privata per avviare sostanziose politiche di housing sociale;
- d. occorrerà continuare nell'azione di sostegno della popolazione anziana e delle sue realtà associative, facendosi immediatamente carico sia di censirle (attribuendo loro la classificazione per servizi non convenzionali), sia di avviare nuove strutture⁷;
- e. per la dimensione scolastica, oltre a confermare i servizi e iniziative sinora in essere⁸, garantendo il diritto allo studio, s'intendono sperimentare nuove azioni per supportare l'offerta formativa delle scuole di Como⁹, oltre alla realizzazione di percorsi sicuri casa-scuola, all'apertura della micro-piscina della scuola media Foscolo di via Borgovico e alla verifica di eventuali criticità del patrimonio edilizio e delle dotazioni vegetali del contesto.

4.2.3 – La cultura e il turismo

Le linee di sviluppo dell'economia italiana individuano nei fattori della cultura e del turismo, attraverso le loro reciproche relazioni multilivello, due elementi centrali dello sviluppo sociale ed economico, e la riflessione sul futuro della città rappresenta quindi un momento fondamentale di progresso e d'azione rispetto a tali macro tendenze.

Il patrimonio naturalistico, storico e culturale di Como è elemento fondante e inscindibile della rappresentazione della città nel mondo: è il presupposto logico ed economico di molte attività, e il derivante valore aggiunto urbano si pone come principale risorsa comune all'insegna della sostenibilità ambientale, che diventa quindi il riferimento misurabile di una qualità della vita al tempo stesso elemento distintivo di Como e attrattrice di risorse.

Il ruolo del Comune si configura quindi in veste di soggetto valorizzatore delle grandi risorse esistenti (Università, Scuole, Associazioni), in costante sinergia con gli operatori culturali e con i diversi livelli di

⁷ Per esempio, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e con l'Azienda Sanitaria Locale per realizzare (indicativamente nell'area dell'ex polveriera di Albate) un centro, aperto alla cittadinanza, in cui gli utenti del Dipartimento Igiene Mentale – nell'ambito di attività di lavoro guidato – forniranno servizi di cura del verde della zona.

⁸ Pre e dopo scuola, refezione scolastica, anticipi alle scuole dell'infanzia, consiglio comunale dei bambini, sostegno ai progetti delle scuole.

⁹ In particolare: la sperimentazione di polo scolastico con orario prolungato (fino alle 18), grazie al personale comunale; la sperimentazione di centri estivi per le scuole secondarie di primo grado; le attività volte a promuovere l'integrazione scolastica e sociale degli alunni disabili, quali l'attuazione dei nuovi accordi di programma, la formazione specializzata del corpo insegnanti comunali, il sostegno alle scuole cittadine nei progetti per l'integrazione, il coinvolgimento delle associazioni; le attività tese a promuovere l'integrazione scolastica e sociale degli alunni e delle famiglie straniere quali il protocollo di accoglienza per la prima infanzia, i poli scolastici di prima alfabetizzazione per alunni che non conoscono l'italiano, la formazione specializzata del corpo insegnanti comunali, il sostegno alle scuole cittadine nei progetti per l'integrazione, il coinvolgimento delle associazioni.

governo, così da rilanciare un settore che può sicuramente rappresentare un valido strumento di sviluppo dell'intera comunità in base ad azioni da svolgersi, tra l'altro, verso:

- a. il consolidamento della posizione di Como nel circuito delle città d'arte attraverso le grandi mostre, obiettivo ulteriormente rafforzabile nel rispetto della disciplina oramai autonoma della progettazione culturale, il cui fondamento è l'agire in una prospettiva di multidisciplinarietà che vede ambiti normativi, saperi tecnici e capacità manageriali intrecciarsi con processi amministrativi, economici, sociali, di pianificazione territoriale e di budget;
- b. la riqualificazione delle strutture espositive cittadine (San Pietro in Atrio, San Francesco, Chiostro di Sant'Eufemia, Broletto) in una strategia d'azione culturale del "doppio binario", producendo cioè grandi mostre e al contempo attivando il circolo virtuoso delle presenze in città, con immediato beneficio del patrimonio culturale urbano non altrimenti conoscibile e valorizzabile;
- c. il consolidamento dell'identità culturale di Como città d'arte, dalle origini romane e dal romanico al contemporaneo, animando il sistema museale cittadino con una produzione continua di eventi tematici nel corso dell'anno, valorizzando anche l'unicità nazionale del Museo della Seta (con l'individuazione della definitiva adeguata sede);
- d. il mantenimento del rapporto di attenzione privilegiata con il Teatro Sociale, palcoscenico nobile della città, collaborando attivamente per la definizione della stagione e promuovendo al tempo stesso attività teatrali e musicali di qualità anche per utilizzare la sala nei momenti di disponibilità, oltre a porre attenzione costante alle numerose realtà musicali locali (Conservatorio, Istituto Carducci, Autunno Musicale, Orchestra stabile, Circolo Bellini), proseguendo altresì sulla strada già tracciata con successo del rapporto di dialogo e sostegno costante verso le molte associazioni culturali della città; è aperto anche il nodo del recupero del Politeama e della valorizzazione delle compagnie teatrali cittadine (spesso veri e propri centri di produzione di spettacoli di qualità e ricerca), nel rispetto e mantenimento dell'originaria funzione teatrale della struttura, pur adeguandone la funzione alle esigenze di flessibilità rispetto ad una domanda culturale allargata; occorre inoltre recuperare l'Arena a struttura teatrale all'aperto per utilizzarla entro il 2013 nelle celebrazioni del bicentenario del Teatro Sociale, in sinergia con la sua Società dei palchettisti, attivandosi per la demolizione della "torre scenica" in funzione del ripristino della facciata originaria del Canova e del recupero dell'Arena;
- e. l'attenzione e il sostegno costante verso i grandi eventi che rendono viva la città come la Notte Bianca, la Città dei Balocchi, la fiera di Sant'Abbondio, il Palio del Baradello e, soprattutto, Es.Co. estendendone il calendario degli eventi estivi a tutto l'anno e promuovendo l'immagine coordinata di tutte le manifestazioni organizzate in città (oltre al sostegno deciso di Parolario, festival della letteratura già affermato nei confronti del pubblico e delle maggiori case editrici ma potenzialmente ancora in evoluzione sul piano nazionale);

- f. la costituzione della Fondazione Villa Olmo, soggetto capace di mantenere, tutelare e valorizzare la Villa Olmo e il suo parco sia come monumento d'interesse culturale e turistico in sé, sia come struttura in grado di ospitare i più importanti eventi culturali della città.

4.2.4 – Le prospettive dell'istituzione universitaria

Gli atenei comaschi rappresentano un fondamentale motore di sviluppo per l'intera comunità lariana e, per immaginare un loro concreto futuro per la nostra città, l'Amministrazione comunale – dopo l'ultimazione e consegna di Palazzo Natta e del Chiostro di S. Abbondio, dovrà ora concentrare la propria principale attenzione nelle seguenti direzioni:

- a. è stata avviata la procedura per realizzare nell'area dell'ex Ospedale psichiatrico un campus universitario di qualità: si restituirà alla città il meraviglioso Parco del S. Martino e si realizzerà la cittadella dell'alta formazione, della ricerca e della cultura; aule, laboratori, residenze, impianti sportivi, spazi polifunzionali renderanno il campus universitario un cuore culturale pulsante della città, motore di sviluppo in grado di attrarre forze vive dello studio e della ricerca per far crescere il capitale umano della nostra comunità; con l'occasione, si ritiene poi opportuno avviare la rilocalizzazione delle sedi didattiche delle università per una maggiore vicinanza al costituendo campus;
- b. occorre poi avviare i più intensi modi dell'integrazione universitaria nel tessuto cittadino, per far crescere la città con l'università; è di conseguenza importante che gli atenei si aprano ancora di più alla città e siano ancor più coinvolti, con le loro eccellenze, per contribuire allo sviluppo della nostra comunità; è importante che le università si rendano visibili e s'integrino con la comunità locale, unitamente allo sforzo dell'Amministrazione comunale per valorizzare le competenze dei docenti e ricercatori; occorre inoltre confermare Univercomo come interlocutore delle università (in rappresentanza di tutti gli enti locali territoriali), affinché le scelte didattiche possano venire compiute in coerenza con lo sviluppo economico atteso, con i rappresentanti delle imprese, in condivisione con enti che rappresentano i cittadini tutti.

4.2.5 – Il ruolo trainante delle nuove economie

Il nucleo essenziale dell'economia comasca, concentrato nel settore tessile, sta affrontando una sfida complessa che impone proposte e azioni chiare e decise per mantenere gli attuali livelli di occupazione e di reddito del territorio, altrimenti destinati a ridursi profondamente, specie per le fasce sociali più deboli, e nel Piano di Governo del Territorio:

- a. occorre favorire l'evoluzione della economia comasca verso una dimensione terziaria creando, accanto ai settori tradizionali (commercio, servizi di ristorazione e alberghieri, professioni), una

forte e significativa presenza nel terziario avanzato legato all'industria: marketing, strategie commerciali e centri di direzione aziendale, logistica, ricerca orientata ai nuovi prodotti o all'innovazione di processo, ecc.;

- b. la politica urbanistica di sostegno dell'economia può avere un sicuro successo a condizione che si sfruttino appieno le enormi risorse del contesto ambientale, inteso come l'insieme della città consolidata, delle bellezze naturali, delle tradizioni storiche, e l'Amministrazione, nell'ambito delle possibilità del Piano di governo del territorio, si prefigge l'obiettivo di consentire a chiunque abbia le capacità tecnico gestionali di "fare impresa" a Como nel modo più semplice, più rapido e più proficuo possibile; a tale scopo acquisisce importanza fondamentale l'operazione "Sportello Amico"¹⁰;
- c. la ricchezza del contesto ambientale offre la possibilità di valorizzare la produzione tradizionale locale verso mercati extraprovinciali e addirittura esteri¹¹, e l'Amministrazione comunale s'impegna a divulgare presso il grande pubblico le informazioni sull'organizzazione, la durata e l'offerta dei vari mercati, per il massimo potenziamento del richiamo commerciale turistico; a ciò arreca un sostanziale contributo il Sistema informativo territoriale da avviare a supporto del Piano di governo del territorio, e la divulgazione on line dovrà accreditare presso il grande pubblico un vero e proprio "sistema fieristico locale", a basso costo per la finanza pubblica, ma tale da aprire nuovi scenari di sviluppo e nuove possibilità di occupazione;
- d. la Città e la sua Amministrazione dovranno costruire e accreditare il "Sistema Como" con un'elevata attrattiva di operatori – anche nuovi – e di clientela: è un sistema che dovrà fungere da stimolo di tutte le risorse ed energie – personali ed economiche – del territorio comasco, assai rilevanti ma spesso in gran parte inutilizzate o, peggio, ignorate, affinché Como adempia nel modo migliore alla funzione di città capoluogo;
- e. in questo senso, si vuole sottolineare come la programmazione derivante dal Piano di governo del territorio possa fungere da volano e da incentivo di nuovi e indispensabili investimenti infrastrutturali sulla città; sotto tale profilo l'«Operazione Ticoso» rappresenta un esempio dei modi in cui una Amministrazione locale, con ridottissimo impiego di finanza pubblica, possa non solo

¹⁰ Il Suap, Sportello unico delle attività produttive, per semplificare, snellire e rendere meno costosi tutti gli adempimenti burocratici richiesti per l'avvio delle funzioni commerciali e/o artigianali/industriali, o per il loro passaggio o trasferimento, che è stato finalmente avviato nel 2008 e il cui funzionamento entrerà definitivamente a regime nei primi mesi del 2009.

¹¹ Mediante il coordinamento programmatico e la disciplina regolamentare dei "mercati" specialistici con durata plurigiornaliera e delle "fiere" in particolari periodi di festa, tra cui ha guadagnato una altissima capacità di richiamo la Fiera di Pasqua, con ricadute ulteriormente sfruttabili per la promozione turistica del capoluogo; l'organizzazione delle fiere e dei mercati non deve ridursi all'aspetto strettamente commerciale, per lo più a vantaggio di operatori esterni, ma collegarsi ad una scoperta guidata di tutte le altre ricchezze economiche, storiche e culturali del Territorio; ciascun prodotto offerto, con tale sistematico e organizzato collegamento al contesto ambientale, deve acquisire per il consumatore un valore immateriale aggiunto per il fatto di essere prodotto, o anche solo acquistato in Como; la riscoperta dell'importanza della economia dei mercati e delle fiere deve quindi fondere, in una presentazione armonica ed equilibrata, la vendita, la festa e la conoscenza dei prodotti tipici e delle altre ricchezze del territorio.

attirare l'attenzione dei grandi operatori internazionali, con accreditamento di Como come luogo privilegiato di investimento immobiliare e con l'incremento dei valori immobiliari locali, ma anche immettere nel circuito economico locale un imponente flusso finanziario, da cui trarrà accentuato beneficio l'intera città;

- f. dovrà poi venire pensato il riutilizzo degli spazi pubblici, soprattutto delle piazze e vie centrali¹², e il Comune (con la Camera di Commercio, l'Università, la Provincia e le associazioni di categoria) dovrà incentivare la riqualificazione del centro cittadino come "centro commerciale naturale all'aperto"¹³; contestualmente, si dovrà avviare con le associazioni di categoria lo studio di incentivi per lo sviluppo commerciale di spazi economicamente inespresi, cogliendo altresì le opportunità e i nodi della condizione di città di frontiera, anche con il Marketing Territoriale e, soprattutto, disincentivando la realizzazione di nuovi spazi commerciali di grande distribuzione commerciale, per tutelare le realtà della piccola e media dimensione.

4.2.6 – La dimensione turistica

Sviluppare la dimensione turistica di Como è un compito fondamentale del Piano di governo del territorio: inserita nella magnifica cornice naturale del Lario. La città di Volta e del Razionalismo deve valorizzare con decisione la propria naturale vocazione al turismo e le iniziative che il Comune di Como dovrà continuare a perseguire attraverso il suo Piano di governo del territorio riguardano:

- a. la valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico esistente, tramite il proseguimento degli interventi riqualificanti (anche in regime di sussidiarietà del privato) e l'apertura al pubblico delle dimore storiche in occasione di eventi e manifestazioni rilevanti;
- b. il sostegno alla realizzazione di ulteriori strutture ricettive soprattutto di livello medio e medio/superiore, che incrementino l'attuale numero di posti letto adeguandolo alle potenzialità turistiche della città;
- c. l'accoglimento delle richieste degli operatori della ristorazione, volte ad aumentare la capacità ricettiva;
- d. la predisposizione di idonei strumenti di promozione dell'immagine di Como (anche attraverso lo strumento del portale del Comune di Como) e di utili punti di informazione (presso i punti nevralgici del sistema di trasporto);
- e. andrà infine trovata definitiva collocazione dell'area di sosta per camper e bus turistici, che oggi girano senza meta per la città creando disservizio e inquinamento.

¹² Per esempio piazza Cavour, che merita di essere lasciata maggiormente alla fruizione libera di residenti e turisti.

¹³ Town Centre Management.

4.2.7 – Le infrastrutture sportive

Nello spirito della sussidiarietà orizzontale, attraverso il Piano dei servizi l'Amministrazione continuerà a valorizzare le società che da decenni danno lustro alla città, insieme agli sport minori, operando in collaborazione con le scuole e le associazioni per valorizzare le attività sportive in chiave educativa e formativa; proseguirà inoltre nello sforzo di adeguare e ampliare gli impianti esistenti per una più ampia fruizione:

- a. prestando particolare attenzione al rugby, che sta vivendo una straordinaria fase espansiva sia legata ai successi del "quindici azzurro" sia per l'elevato contenuto educativo/sportivo; di conseguenza, in una città come Como non può più mancare un campo da rugby;
- b. particolare cura dovrà essere altresì prestata alla realizzazione della nuova cittadella dello sport, che sostituirà completamente (ampliandone la capacità) il vetusto palazzetto dello sport di Muggiò integrandosi con la piscina olimpica, realizzandone una all'aperto oltre a campi di calcio e strutture commerciali connesse;
- c. si dovrà inoltre procedere alla valorizzazione e miglioria dei percorsi pedonali e per jogging nella spina verde, prevedendo eventuali attrezzature a percorso vita.

4.2.8 – I fattori ambientali

L'Amministrazione comunale, sia nell'ambito di Agenda 21 Locale, sia nella costruzione del Piano di governo del territorio, farà assumere particolare importanza alle seguenti azioni di valorizzazione ambientale:

- a. conservazione e valorizzazione del capitale naturale costituito principalmente dal lago (Progetto Plinius), dalla Spina Verde, dalla Palude di Albate (in aderenza a quanto previsto dal Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 69 del 27 ottobre 2008);
- b. concorso nelle politiche di abbattimento dei fattori inquinanti nei trasporti, oltre al sostegno delle campagne – già in atto – per la conversione a metano o energie rinnovabili degli impianti di riscaldamento e per la loro puntuale manutenzione;
- c. rimodulazione dell'appalto di pulizia strade e raccolta rifiuti solidi urbani – da attuarsi nell'ambito del nuovo Ato provinciale – per rispondere alla grande richiesta di maggior pulizia della città e di raccolta differenziata dei rifiuti.

- d. avvio, nella piena e definitiva collaborazione con l'Ato provinciale dell'acqua, delle opere per lo spostamento del depuratore di viale Innocenzo nella montagna retrostante, con il corrispondente recupero e rifunzionalizzazione di una significativa area urbana¹⁴.

4.2.9 – Le priorità urbanistiche

Dopo gli importantissimi avvii dell'attuazione dei progetti Ticoso e nuovo Ospedale, e i numerosi piani attuativi avviati negli anni, il governo del territorio comasco dovrà affrontare le seguenti ulteriori priorità:

- a. l'adozione e approvazione del PGT e dei suoi atti costitutivi, da primo il Piano dei servizi, affrontando – tra i temi fin qui evidenziati nel presente documento – anche il nodo del corretto rapporto fra i servizi (in particolare quelli scolastici) e la popolazione degli ambiti in cui ha avuto luogo un accentuato sviluppo residenziale;
- b. l'approvazione della disciplina sui criteri operativi degli interventi nelle zone A, la cui dotazione analitica e le cui disposizioni attuative verranno recepite in seno al Piano delle regole del PGT;
- c. la ricezione in seno al PGT della disciplina e dei criteri per la materia del commercio;
- d. l'approvazione del nuovo Regolamento edilizio, integrato con la disciplina del risparmio energetico e con gli incentivi derivanti;
- e. la valorizzazione del già costituito Ufficio di Piano, per consentire il continuo confronto con le categorie professionali, produttive e sociali, finalizzato (tra l'altro) a valutare i documenti (Regolamento edilizio, Regolamento e criteri per i Programmi integrati d'intervento) per la miglior formulazione delle convenzioni che traducono i servizi pubblici e d'uso pubblico in interventi di qualità urbana a misura d'uomo;
- f. l'approvazione del Piano energetico comunale, la cui dotazione analitica e le cui disposizioni attuative verranno recepite in seno al PGT;
- g. il completamento e la messa a regime della semplificazione amministrativa (già ampiamente avviata e attuata nel corso del 2008) per garantire procedure e tempi certi nelle procedure istruttorie e nell'approvazione dei piani attuativi;
- h. la conclusione delle attività intermedie per la formazione del Sistema informativo territoriale e il corrispondente avvio da cui, tra l'altro, conseguirà la disponibilità per l'utenza della nuova restituzione aerofotogrammetrica digitale (data base topografico), ora in corso di collaudo;
- i. la riqualificazione delle periferie mediante interventi che incrementino e/o razionalizzino la dotazione attuale dei servizi disponibili, obiettivo da raggiungersi anche attraverso la realizzazione

¹⁴ Il progetto prevederà inoltre il conferimento dei reflui della depurazione non più a lago ma al fiume Seveso tramite un tunnel che attraverserà l'intera montagna della Spina Verde, obiettivo questo valutato come primario anche nel quadro del complessivo risanamento del Lario.

di adeguate connessioni di nuove infrastrutture e servizi tanto nei quartieri, come tra questi e le aree assoggettate alla trasformazione urbana, anche avvalendosi della procedura dei Piani attuativi;

- j. le aree produttive dismesse ancora presenti, che devono necessariamente integrarsi nel microtessuto urbano garantendo una riqualificazione tanto infrastrutturale come funzionale; per tali aree, nonché per gli altri significativi interventi di riconversione urbanistica, sarà utilizzato (anche in base alla Lr. 1/2007) il metodo della concertazione pubblico/privata per garantire l'attuazione del pubblico interesse e adempiere appieno alla funzione di programmazione urbanistica dell'Ente locale;
- k. la riqualificazione dell'area del Baradello e le connessioni tra Convalle e Spina Verde, con la realizzazione di adeguate aree di sosta a corona del Parco per facilitarne/incentivarne l'accesso e la fruizione;
- l. la riqualificazione e valorizzazione del fronte lago, da villa Geno a villa Olmo, prevedendo eventualmente un'adeguata connessione ciclo-pedonale con il comparto di Villa Erba (in comune di Cernobbio);
- m. la realizzazione (in coerenza con la pianificazione provinciale) di un nuovo stadio, fuori dalla Convalle, con carattere di multifunzionalità e con il conseguente miglioramento della fruizione urbana di un'area di grande valore urbanistico/ambientale e, soprattutto, culturale;
- n. la valorizzazione delle emergenze architettoniche (monumento ai Caduti, sede Canottieri Lario, Novun Comum, casa Giuliani Frigerio, Asnago e Venders).

4.2.10 – L'housing sociale

La gestione del patrimonio comunale e dei servizi connessi può venire affidata a società o fondazioni del tutto partecipate dal comune con evidente beneficio gestionale, economico e finanziario, procedurale, prevedendo pertanto la costituzione di una società patrimoniale cui affidare progressivamente i beni e la gestione dei patrimoni e dei corrispondenti servizi.

Peraltro è crescente la richiesta di alloggi in locazione; per evitare che – alla luce dell'attuale crisi dei mutui – s'incrementi il numero dei "forzati dell'acquisto", è però necessario che il canone sia moderato, rapportandosi alle capacità economiche delle famiglie; occorre quindi approvare un piano casa per la realizzazione di almeno 250 nuovi alloggi, e in tal senso si dovrà quindi;

- a. individuare le aree e gli edifici da destinare alla realizzazione di case in locazione;
- b. differenziare gli interventi e i soggetti attuatori secondo bisogni e reddito: canone sociale (Aler), canone moderato (Patrimoniale – Comune), ed eventualmente altri operatori qualificati del movimento cooperativo e della sussidiarietà;

- c. promuovere interventi edilizi complessi che, con meccanismi finanziari oggi disponibili, siano in grado di offrire case in locazione secondo la sopportabilità sociale (il comune e/o la Patrimoniale garantiscono agli operatori i canoni di affitto predeterminati per un periodo commisurato al rientro del costo degli interventi e del danaro).

L'Amministrazione dovrà utilizzare il puntuale censimento delle proprietà comunali effettuato in questi anni al fine di definire quali strutture siano strategiche (e, quindi, da mantenere e riqualificare), e quali invece non appaiono strategiche e, quindi, siano destinate all'alienazione; i proventi di tale piano vendita concorreranno al finanziamento degli interventi di recupero degli edifici destinati a permanere nel tempo nel patrimonio comunale.

Particolare attenzione e forte impulso dovranno essere dedicati al definitivo recupero del cosiddetto "ex orfanotrofio" di via Grossi/via Dante, da utilizzarsi per funzioni di eccellenza.

4.2.11 – La mobilità e i trasporti collettivi

In considerazione della particolare situazione della nostra città, il miglioramento della qualità della vita passa necessariamente dalla soluzione dei problemi connessi alla mobilità: il continuo aumento del numero dei mezzi privati e la crescente difficoltà alla circolazione che ne consegue pone l'esigenza di effettuare scelte importanti sul sistema degli accessi, avviando un dibattito culturale e non solo tecnico sul quale si vorranno coinvolgere tutti i cittadini oltre alle associazioni di categoria, per sostanziare i seguenti obiettivi:

- a. occorre avviare la redazione del nuovo Documento quadro della mobilità, entro il quale s'inseriranno il piano del traffico, il piano dei parcheggi, il piano del trasporto pubblico locale e il rapporto con tutti i comuni di corona alla città;
- b. per quanto di competenza l'amministrazione si adopererà, con gli altri enti territoriali, per l'agognata realizzazione della tangenziale di Como (dentro il grande progetto della Pedemontana lombarda che ha subito, nell'ultimo periodo, un significativo impulso);
- c. per quanto concerne invece la penetrazione alla convalle da nord si conferma fra gli interventi di massima necessità la cosiddetta "Borgovico Bis", per la quale sono già stati avviati gli studi di fattibilità; risultano ancora da risolvere alcuni nodi nel percorso dal "Pulesin" a piazza Santa Teresa, ma si conferma l'intento di un immediato avvio del cantiere;
- d. si dovrà proseguire, inoltre, nell'avvio di interventi mirati alla fluidificazione del traffico con adeguate rotatorie (come all'incrocio tra le vie Acquanera/Canterina e piazzale Anna Frank a Ponte Chiasso);
- e. per la complessiva situazione della sosta in città occorre la revisione del piano parcheggi della città, con inserimento del sistema tariffario con "costi della sosta" a decrescere dal centro città alla

periferia; il piano parcheggi prevederà nuovi autosili a completamento della domanda di parcheggio: quello lungo le mura del viale Varese a prevalente destinazione dei residenti del centro storico (la cui fattibilità è comunque subordinata ad attente analisi archeologiche, data la particolare sensibilità dell'ambito), quello sub-lacuale in zona Funicolare a rotazione, ed eventualmente quello in corrispondenza dell'attuale stazione FNM a lago, in quanto si tratta della parte di città con la più grave carenza di possibilità di sosta;

- f. occorre prevedere la realizzazione di un parcheggio multi piano a Grandate, presso la stazione FNM, in occasione del raddoppio della linea ferroviaria fino a Como Borghi;
- g. in coerenza con le scelte di mobilità si continuerà nella politica di assegnazione di parcheggi a tariffa agevolata ai residenti, estendendo tale possibilità a nuove zone della città;
- h. l'amministrazione completerà il sistema di guida ai parcheggi – oggi efficace nella Convalle – anche in tutti i percorsi di penetrazione alla città;
- i. saranno promossi dall'amministrazione il Car-pooling e il Park and Ride;
- j. risulta ormai non più procrastinabile localizzare nel PGT il tracciato (e le corrispondenti fasce di rispetto) del progetto di raddoppio ferroviario da Como Borghi a Grandate, comprendendovi anche le nuove fermate corrispondenti all'autosilo Valmulini e all'Università¹⁵.
- k. occorre rendere più fruibili e concorrenziali i servizi di trasporto pubblico rispetto a quello privato, in relazione ad alcuni irrinunciabili obiettivi: i) la verifica della qualità dei servizi di Trasporto Pubblico Locale (TPL) nell'area urbana di Como; ii) l'ottimizzazione del TPL in atto attraverso il lavoro permanente del tavolo tecnico Comune/Azienda sulla base del monitoraggio continuo dell'efficienza, delle segnalazioni dell'utenza, dei report dell'Azienda; iii) la promozione del completamento delle convenzioni per i documenti di trasporto integrato autobus – ferrovie regionali – navigazione lacuale, con la possibilità di utilizzo dei parcheggi convenzionati e integrati nel sistema urbano di Como;
- l. il principale obiettivo delle politiche di governo della mobilità delle merci nell'ambito di una città di frontiera come Como (city logistics) è rappresentato dall'individuazione di misure organizzative che, insieme a interventi tecnici e regolamentari, migliorino l'efficienza delle attività di distribuzione e raccolta delle merci in ambito urbano per diminuire il livello di congestione e le emissioni nocive incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale; l'Amministrazione dovrà raccogliere questa sfida rispondendo alle esigenze dei cittadini, degli operatori commerciali e dei trasportatori per lo sviluppo di un servizio di distribuzione delle merci (ed eventualmente di recupero degli imballaggi) efficiente ed efficace, che costituisca un punto d'eccellenza per la città.

¹⁵ La realizzazione del progetto consentirà l'utilizzo a regime dell'autosilo e la penetrazione ed uscita dalla città con certezza di orari e tempi.

Ed è proprio ciò che il Comune di Como dovrà fare, lavorando in sinergia con le rappresentanze del tessuto economico locale, per costruire soluzioni concrete a favore di una questione rilevante per l'economia così come per l'ambiente, affinché si possa annoverare a pieno titolo il nostro Comune quale esempio virtuoso nelle politiche di sviluppo della mobilità sostenibile.

4.2.12 – Le dotazioni verdi

Occorre avviare nel Piano dei servizi la mappatura di tutte le aree verdi recuperate o derivanti dai piani attuativi, valutandone la qualità, l'accessibilità, l'efficienza per raggiungere (tra gli altri, derivanti dalle analisi necessarie) i seguenti obiettivi:

- a. riqualificazione dei giardini a lago, con la previsione di realizzare un'ampia area centrale per installarvi le attrezzature di gioco per l'infanzia e migliorare la vigilanza dei minori da parte degli accompagnatori;
- b. installazione di impianti irrigui per il mantenimento ottimale del verde;
- c. rifacimento dell'impianto di illuminazione;
- d. riproposizione dei percorsi con nuovi materiali e sostituzione di tutti gli arbusti che producono spine ed aghi e che costituiscono pericolo per i bambini.
- e. creare le condizioni per un parco urbano nella zona S. Martino, accessibile anche ai cittadini come luogo di memoria e non solo di svago, a seguito della realizzazione del Campus universitario.

4.2.13 – L'immigrazione e l'integrazione

Il nodo dell'immigrazione troverà, nel nuovo strumento di governo del territorio comasco, quattro esplicite linee di comportamento tendenti a favorire l'integrazione nell'alveo accomunante delle nostre leggi:

- a. l'amministrazione si farà promotrice di iniziative che sollecitino o favoriscano l'integrazione degli immigrati nella dimensione urbana e nelle peculiarità culturali e sociali locali;
- b. peraltro, le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia edilizia, urbanistica, commerciale debbono reperire applicazione (e trovare piena e indiscutibile osservanza) da parte di tutti gli utenti dello spazio comunale;
- c. pur nella tolleranza della piena libertà religiosa di tutti i culti, non si ritiene in alcun modo opportuno che il Comune renda disponibili edifici o aree pubbliche per realizzare sedi di culto;
- d. occorre infine, come prevedono le disposizioni vigenti, individuare nel PGT la più opportuna localizzazione del campo di accoglienza del nomadismo, nel rispetto della convivenza con la popolazione residente.

4.2.14 – Città sicura

Le cronache locali sempre più informano di episodi di microcriminalità, generando un allarme sociale da non sottovalutarsi sia per la gravità dei fatti sia per la diffusa percezione d'insicurezza determinata nella popolazione e più avvertita in particolare in quella più debole (anziani, giovani, donne); in tale quadro, predisporre condizioni per una città più sicura vuol dire anche il potenziamento ulteriore dei servizi, in grado di garantire a tutti una città sicura, pulita, rispettata anche attraverso le seguenti misure:

- a. la tutela e il controllo dei parchi, delle aree verdi e degli spazi di pertinenza delle scuole;
- b. l'attuazione di tutte le misure di tutela della vivibilità del centro e delle periferie, nella piena applicazione sull'intero territorio della disciplina igienico-sanitaria e ambientale.

4.2.15 – Trasparenza e Sistema informativo territoriale

La questione della trasparenza trova applicazione nell'utilizzo delle potenzialità informatiche per il trattamento dei dati urbanistici, in maniera da garantire un rilevante ausilio alla decisione di Piano attraverso procedure valutative di tipo oggettivo, analisi approfondite di vasta portata, motivazioni ripercorribili nel loro percorso formativo; in tal senso, occorrerà un impegno sostanziale per semplificare in senso innovativo il rapporto con l'utenza urbanistica (il professionista, l'operatore economico, il cittadino) avviando la formazione del Sistema informativo territoriale insieme al portale comunale dell'edilizia, strumento cardine attraverso il quale sarà possibile ottenere con maggior semplicità gli atti amministrativi e conoscere in tempo reale i servizi offerti, nonché lo stato d'avanzamento dei procedimenti d'interesse dell'utente per rendere più agevole ai cittadini, imprese, professionisti, associazioni, enti l'accesso ai documenti e l'espletamento delle pratiche evitando sprechi di tempo e di risorse economiche.

Passi significativi sono già stati compiuti in tali direzioni, anche se la messa a punto del meccanismo operativo sta richiedendo molto più tempo del previsto.